

Questo quanto emerge da una stima dell'associazione Coldiretti in merito all'inizio della Fase 2

Il Covid affonda la pesca

“Ad aggravare la paralisi del settore sono stati anche i limiti agli spostamenti che hanno influito sul crollo della domanda di pesce fresco per consumo casalingo”

Riceviamo e pubblichiamo - Gli effetti del lockdown sono stati devastanti per il settore della pesca, anche a causa della chiusura prolungata dei ristoranti, molti dei quali non hanno riaperto per evitare sanzioni, in attesa di linee guida ancora più chiare. Altri ristoranti, invece, stanno valutando se sia il caso di affrontare i costi necessari alla riapertura, a fronte delle spese da sostenere. Su tutto questo pesa l'assenza dei turisti italiani e stranieri. Di fatto ad oggi si registra nei ristoranti un crollo dei consumi dell'80%, non solo per le mancate riaperture, ma anche per un drastico taglio delle forniture alimentari rispetto alla norma. E' quanto emerge da una stima di Coldiretti sull'inizio della Fase 2 con la possibilità per gli italiani di tornare a mangiare fuori casa. “La stop forzato che ha subito la ristorazione - spiega il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri - è un duro colpo per il settore ittico che ha coinvolto anche la chiusura a cascata delle peschierie e dei mercati ittici all'ingrosso e alla produzione. Ad aggravare la paralisi del settore sono stati anche limiti agli spostamenti che hanno influito sul crollo della domanda di pesce fresco per consumo casalingo, con la nuova tendenza a fare la spesa ogni 2-3 giorni, per evitare di doversi recare spesso al supermercato. Cosa che accade ancora per evitare le lunghe file. Questo ha portato i consumatori ad orientarsi verso conservati e surgelati”. In difficoltà anche gli oltre 800 allevamenti ittici diffusi lungo tutta la Penisola. Il consumo pro capite di pesci, molluschi e crostacei in Italia si aggira attorno ai 30 chili all'anno con la preferenza fuori casa accordata - rileva la Coldiretti - a polpo, vongole veraci, cozze da allevamento, seppia, tonno, astice, branzino, pesce spada e orata.

servizio a pagina 5



Santa Severa, il Castello ha riaperto i battenti

Da ieri il sito archeologico è tornato visitabile. Visite in tutta sicurezza grazie all'app gratuita. Ingressi al Museo contingentati per rendere più agevole la visita. I nuovi orari e il regolamento completo visibili sul sito internet ufficiale www.castellodisantasevera.it

servizi alle pagine 6

Covid-19

Trasporto aereo, troppe incertezze nella ripartenza



La ripartenza nel trasporto aereo avviene con non poche incertezze, a partire dalle normative di sicurezza contro la diffusione del Coronavirus. Se infatti Alitalia continua ad applicare l'ordinanza emessa dal ministero dei Trasporti di concerto con il ministero della Salute, il 28 marzo scorso, sulla distanza di almeno un metro tra un passeggero e un altro, altre compagnie europee, facendo evidentemente riferimento a una raccomandazione diffusa dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea, si affidano piuttosto all'utilizzo di mascherine, riempiendo tutti i posti disponibili e creando così uno squilibrio di competizione tra vettori.

servizio a pagina 16

Cerveteri, Consiglio Comunale a distanza

Utilizzata la piattaforma Zoom per i lavori dell'assise locale. In apertura un minuto di silenzio per le vittime del Coronavirus

Sono cinque le persone decedute nella città etrusca a causa del coronavirus. A ricordarlo ieri mattina è stato il sindaco Alessio Pascucci durante il consiglio comunale. Tra le persone ricordate anche due dipendenti comunali, Paolo Ricci (ex dipendente comunale) e la famosa bidella Domenica, come ha ricordato il presidente del consiglio Carmelo



Travaglia. Ed è proprio per loro il minuto di silenzio che il consiglio comunale ha deciso di effettuare su invito del primo cittadino. Primo cittadino che è tornato a ricordare anche Marco Vannini: “Ieri (il 18 maggio, ndr) ricorreva l'anniversario della sua morte. Da quel drammatico giorno sono trascorsi cinque anni e a tra qualche mese, si tornerà in aula per

l'Appello bis. Il minuto di silenzio è dedicato anche a lui”. Subito dopo il primo cittadino ha voluto ringraziare tutti coloro i quali si sono rimboccati le maniche dal primo giorno di emergenza sanitaria e stanno ancora lavorando per aiutare non solo la macchina amministrativa ma la città tutta.

servizio a pagina 3

CNA, appello di Pieri e Melaragni si rivolgono ai prefetti di Roma e Viterbo e ai Sindaci

“Stop all’abusivismo, adesso più che mai”

Intanto l’Associazione promuove una campagna di sensibilizzazione sul valore delle imprese

Il momento è di quelli durissimi, come mai nessuno avrebbe potuto neanche lontanamente immaginare. Si lotta ogni giorno per restare in piedi, molti invece cercano almeno di rialzarsi. In una situazione tale, non è tollerabile continuare a convivere con l’abusivismo. Un fenomeno odioso oggi più che mai, perché mina alla base la stabilità di tante imprese se non addirittura la loro sopravvivenza. La CNA di Viterbo e Civitavecchia non è nuova a iniziative volte a mettere i bastoni tra le ruote di chi non si fa scrupoli ad agire al di fuori delle regole. Stavolta ha deciso di alzare il tiro. Il presidente, Angelo Pieri, e la segretaria, Luigia Melaragni, hanno scritto ai prefetti di Roma e Viterbo, Gerarda Pantalone e Giovanni Bruno, e a tutti i sindaci del territorio per chiedere controlli rafforzati. E hanno deciso di promuovere una campagna di sensibilizzazione che si rivolge a chi deve scegliere: gli utenti. Una scelta di campo tra chi cerca di risollevare il Paese e chi, di fatto, contribuisce ad affondarlo. C’è anche una mail dedicata: stopabusivi@cnavt-civ.it. Ecco l’appello: “L’artigianato e le piccole e medie imprese si sono trovate ad affrontare, in questi mesi, una situazione di emergenza inedita. L’esplosione della pandemia, che ha costretto la maggioranza delle imprese a sospendere l’attività per un lungo periodo, ha avuto effetti pesantissimi sul tessuto economico e sociale: il lockdown ha determinato una riduzione del fatturato per il 90 per cento delle imprese e in molti casi ne ha messo a rischio la stessa sopravvivenza. Le nostre realtà produttive e di servizio sono arrivate alla cosiddetta “fase 2” stremate e consapevoli che abbiamo davanti a noi uno tra i momenti più duri, forse il più duro, nella storia del Paese, segnato da una



profonda recessione. Artigiani e piccoli e medi imprenditori sono tuttavia pronti a ricominciare, a mettersi, ancora una volta, in gioco. Con grande senso di responsabilità, non si sono tirati indietro quando è stato chiesto loro di fermarsi per il bene della collettività. Prima di riaccendere i motori, hanno messo in atto, nei luoghi di lavoro, le misure di prevenzione necessarie per accogliere in sicu-

rezza i loro dipendenti, i clienti e i fornitori. Per tutelare la salute di tutti. Spetta alle Istituzioni e, naturalmente, alle Associazioni di rappresentanza sostenere le imprese, affinché nell’immediato possano contenere i danni dell’emergenza sanitaria: ad accompagnare un grande piano di rilancio, servono una robusta iniezione di liquidità ed altri interventi straordinari che consentano loro almeno di



respirare in un momento di grande affanno. Al tempo stesso, però, è urgente creare le condizioni affinché, in questa delicatissima fase di ripartenza, siano bloccati ed eliminati fenomeni che da troppo tempo danneggiano l’economia sana del Paese e che in questi ultimi tempi sembra siano tornati ad espandersi. Ci riferiamo all’abusivismo: una piaga diffusa, purtroppo, in tutti settori, dall’estetica e dall’acconciatura all’autoriparazione, dalle costruzioni all’impiantistica, dalla produzione al trasporto. In passato, per la lotta all’abusivismo CNA ha siglato protocolli con alcuni Comuni e con le autorità competenti e ha effettuato segnalazioni ogni volta che si è reso necessario. Adesso non basta non abbassare la guardia. I controlli devono essere potenziati e resi più efficienti ed efficaci. Si volti pagina. CNA sarà inflessibile nell’esigere il pieno rispetto della legalità e della dignità del lavoro, la tutela di imprenditori e imprenditori aperti all’innovazione, che hanno seguito impegnativi percorsi di qualifica e con passione continuano a dedicare il loro tempo alla formazione, che garantiscono ai clienti competenza e sicurezza. Proprio sul valore del lavoro delle imprese “vere” promuoviamo,

da oggi, una campagna di sensibilizzazione. Fa ben sperare l’accresciuta consapevolezza del valore di un’economia fatta di imprese regolari. Ai tempi del coronavirus, tante di queste imprese sono rimaste “sospese” eppure, in una situazione spesso drammatica, hanno cercato di salvare i posti di lavoro. E chi ha continuato a lavorare, si è riorganizzato per garantire qualità dei prodotti e servizi in sicurezza ai cittadini chiusi in casa. Bisogna ricominciare da qui, dagli artigiani e dai piccoli imprenditori che ora lottano per risollevare il territorio. Soprattutto in un momento in cui si fa appello alla responsabilità di ciascuno di noi per sconfiggere il virus, dobbiamo avere chiaro che l’abusivismo fa male alla collettività perché gli irregolari non solo evadono il fisco e sottraggono posti di lavoro all’occupazione legale, ma operano senza alcuna regola in tema di igiene e sicurezza e sono un vero pericolo per la salute di tutti. Le imprese ripartono con rafforzate misure di protezione dei lavoratori e dei clienti. È dovere di noi tutti proteggere queste imprese”. CNA conferma la volontà di confrontarsi e di collaborare con le autorità competenti per contrastare il pericoloso fenomeno.

Settore benessere e pubblici esercizi, tanta voglia di ricominciare

CNA: “La riapertura un passo necessario, adesso va salvaguardata ogni impresa”

La tanto invocata ripartenza, alla fine, è arrivata. E come è andata? Estetiste, acconciatori, bar: tra la voglia di rimettersi all’opera e la necessità di non abbassare la guardia, imprese e utenti stanno familiarizzando con un mondo tutto nuovo. Ma si va avanti a testa bassa. Angela Mochi, portavoce territoriale delle estetiste e componente della presidenza nazionale di CNA Benessere e Sanità, fa il punto sul proprio settore. “Le colleghe hanno aperto e sono contente - dice - mentre i clienti premono tutti per avere un appuntamento subito”. Così l’organizzazione nel suo centro, ad Acquapendente. “Abbiamo un’attività di 200 metri quadrati dove lavoriamo in due: si attende o alla reception, comunque molto ampia e non più di due persone, o in giardino. Sono state adottate tutte le misure: chi viene trova ciabattine appena si entra, postazioni gel. Più

misure adottiamo, più si sentono sicuri. Noi? Ci hanno trovato con mascherine, cuffie, grembiule, guanti”. Tra gli acconciatori c’è Serena Dentini, portavoce della categoria di CNA Viterbo e Civitavecchia. “La situazione è nuova - spiega - ma le clienti sono meravigliose: collaborano, vengono già preparate. Noi abbiamo organizzato gli spazi e tutto procede secondo le direttive. Il lavoro va un po’ più a rilento, perché la situazione è sicuramente più complessa. Però abbiamo riaperto e ce la stiamo mettendo tutta”. Valeva la pena? “Per attività che si sono trovate economicamente scoperte - risponde - vedremo a breve se ne sarà valsa la pena. Restare in piedi per molti sarà difficile, a meno che non arrivino fondi”. Le prenotazioni comunque non mancano. “Non abbiamo trovato titubanza: solo una persona ha preferito aspettare, rimandando

a giugno”. I bar si sono organizzati anche con il delivery, come lo staff del Caffè Marini a La Quercia: “Ci siamo adeguati al decreto con un po’ di difficoltà a far rispettare le distanze. C’è un po’ di confusione, però abbiamo anche un’area esterna, pochi posti seduti, ci siamo arrangiati. Il delivery lo facciamo da due settimane e proseguiamo con questo tipo di servizio. A livello di presenze, pensavo che ci fosse qualcosa in più, ma secondo me questa settimana sarà una fase di prova”. Ancora bar, ma a Tarquinia. “Mi piace stare qui e vedere che la gente è contenta, le presenze non sono quelle pre-Covid ma sono soddisfatto”: a parlare è il titolare, Mauro Sacconi. All’esterno ha provveduto ad esporre la cartellonistica per i clienti con le procedure da seguire e i sanificatori all’esterno, “che sono disponibili anche in bagno e sul bancone,

dove è stato inoltre posizionato un pannello. All’interno ci sono alcuni tavoli con due posti, sempre mantenendo le distanze di sicurezza”. E nonostante il locale sia grande, “non entrano più di tre persone la volta. Come hanno reagito i clienti a queste misure? Bene: la gente qui a Tarquinia non crea confusione”. Per Luigia Melaragni, segretaria della CNA di Viterbo e Civitavecchia, “la riapertura in sicurezza era un passo necessario. Rinvitare ancora di due settimane sarebbe stato inaccettabile. Le imprese dei diversi settori interessati alla riapertura hanno infatti dimostrato di saper affrontare una situazione completamente inedita con grande senso di responsabilità. Adesso c’è molto lavoro da fare. La prima preoccupazione è salvaguardare ogni impresa, ogni occupato. Le piccole attività sono in sofferenza e da sole non possono farcela”.

Il consigliere Alessandro Gnazi: "In questa crisi sanitaria ed economica, tenuto conto che la costituzione di un gruppo è un fatto squisitamente politico, abbiamo ritenuto di sospendere la richiesta di costituzione perché le priorità sono altre"

Il PD in Consiglio non c'è: Gnazi e Barcaccia 'congelano' il passaggio

Escono da Futuro Democratico e da I Verdi, i consiglieri Gnazi e Barcaccia per aderire al Pd e costituire così in consiglio comunale il gruppo dei dem. Ma oggi, con l'emergenza sanitaria ed economica in corso, la costituzione del gruppo Pd nella massima assise cerite è per il momento sospesa. Ma non l'uscita dai gruppi di appartenenza. A dirlo ieri mattina durante il consiglio comunale è stato il consigliere Gnazi. "Due mesi e mezzo fa - ha spiegato Gnazi - io e la consigliera Barcaccia abbiamo deciso di aderire al Partito democratico. La mia opinione è che chi aderisce a un partito deve rappresentarlo anche in consiglio comunale". Dopo il passaggio di Falconi al gruppo misto, infatti, i dem, si trovano senza alcuna rappresentanza all'interno della massima assise cittadina. Un'occasione, dunque, l'adesio-

Consiglio comunale: un minuto di silenzio per i morti covid-19

Sono cinque le persone decedute nella città etrusca a causa del coronavirus. A ricordarlo ieri mattina è stato il sindaco Alessio Pascucci durante il consiglio comunale. Tra le persone ricordate anche due dipendenti comunali, Paolo Ricci (ex dipendente comunale) e la famosa bidella Domenica, come ha ricordato il presidente del consiglio Carmelo Travaglia. Ed è proprio per loro il minuto di silenzio che il consiglio comunale ha deciso di effettuare su invito del primo cittadino. Primo cittadino che è tornato a ricordare anche Marco Vannini: "Ieri (il 18 maggio, ndr) ricorreva l'anniversario della sua morte. Da quel drammatico giorno sono trascorsi cinque anni e a tra qualche mese, si tornerà in aula per l'Appello bis. Il minuto di silenzio è dedicato anche a lui". Subito dopo il primo cittadino ha voluto ringraziare tutti coloro i quali si sono rimboccati le maniche dal primo giorno di emergenza sanitaria e stanno ancora lavorando per aiutare non solo la macchina amministrativa ma la città tutta.



ne di Gnazi e Barcaccia al partito di Zingaretti, per poter ridar vita al gruppo all'interno del

consiglio comunale. Ma ora, l'emergenza sanitaria da covid-19 e quella economica che il

lockdown ha causato, hanno congelato la nascita del gruppo Pd. "In questi mesi siamo entra-

ti in questa crisi sanitaria ed economica - ha spiegato Gnazi - e tenuto conto che la costituzione di un gruppo è un fatto squisitamente politico, abbiamo ritenuto di sospendere questa richiesta perché le priorità sono

altre". Se però la nascita del gruppo Pd per il momento viene riposta in un cassetto, i due consiglieri comunali hanno comunque annunciato e confermato la loro uscita dai gruppi di appartenenza.

I consiglieri Aldo De Angelis e Salvatore Orsomando insieme a Giuseppe Grando e ai "volontari per Ladispoli" consegnano oltre un quintale di pane alle famiglie di Cerveteri

Il volontariato non si ferma



Proseguono le donazioni da parte dei tanti cittadini del territorio per aiutare e sostenere tutte le famiglie che a causa dell'emergenza coronavirus non hanno più un'entrata fissa. Con oltre due mesi di chiusura forzata delle attività commerciali, la richiesta di cassa integrazione per numerosi dipendenti, sono numerose le famiglie che si sono rivolte alle associazioni presenti sul territorio per mettere insieme il pranzo con la cena. E sono tanti i commercianti, i cittadini, che si sono rimboccati le maniche per far sì che sulla tavola di ogni famiglia non mancasse nulla. Tra le

associazioni di volontariato che hanno contribuito a rendere meno amaro questo periodo c'è anche "Volontari per Ladispoli" di cui fa parte anche Giuseppe Grando. Ed è insieme a lui che i consiglieri comunali di Cerveteri, Aldo De Angelis e Salvatore Orsomando, si sono rimboccati le maniche per portare solidarietà anche oltre i confini della città etrusca e di quella balneare. Ed è sempre insieme che nei giorni scorsi, grazie alla gentilezza dell'amico Andrea Lupi, hanno consegnato oltre un quintale di pane fresco alle famiglie di Cerveteri e Ladispoli.

Cerveteri-Ladispoli, incivili in azione presso la Necropoli etrusca e al Bosco di Palo



La fase 2 del coronavirus riapre le porte delle città anche agli incivili, fino ad oggi 'costretti' come molti alla quarantena. Non sono nemmeno trascorse 48 ore che la natura sta già subendo l'inciviltà della gente. Ne sono purtroppo testimonianza il Bosco di Palo a Ladispoli e via degli Inferi (la parte esterna alla Necropoli) a Cerveteri. Rifiuti abbandonati in terra, insegne divelte. Veri e propri gesti di inciviltà. E nella città etrusca, in via degli Inferi, a peggiorare la situazione c'è anche l'erba alta.

D'Amato: "Lavoro importante, coinvolgere tutti i soggetti interessati alla tematica" Coronavirus, insediato il Think Tank per ripensare l'assistenza agli anziani

Si è insediato questa mattina alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e dell'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato il think tank per ripensare l'assistenza agli anziani e per stringere un nuovo patto generazionale. "Un primo passo fondamentale - ha spiegato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - per rivedere l'assistenza agli anziani. L'obiettivo è quello di migliorare e umanizzare i servizi a una categoria fragile, che abbiamo il dovere di difendere garantendo una rete territoriale più efficace e più vicina alle loro esigenze". Al video incontro hanno partecipato esponenti del mondo scientifico, della sanità, religioso e della comunicazione e tra loro Gianni Letta, Massimiliano Fuksas (architetto), Mirta Michilli (direttore generale Fondazione Mondo Digitale), Roberto Bernabei (presidente Italia Longeva), Francesco Vaia (direttore sanitario INMI Spallanzani Roma),



Suor Alessandra Smerilli (economista teoria economica e relazioni interpersonali), Antonio Polito (giornalista), Leonardo Palombi (direttore dipartimento di biomedicina e prevenzione Università Tor Vergata di Roma), Marinella D'Innocenzo (direttore generale Asl Rieti), Linda Laura

Sabatini (sociologa esperta di politiche per la Famiglia), Flori Degrassi (direttore generale Asl Roma 2), Marco Magheri (responsabile area comunicazione Campus Bio-medico Roma), Marina Davoli (direttore dipartimento di epidemiologia SSR Regione Lazio), Valentino Mantini (esperto

servizi alla persona in ambito socio-sanitario). "Siamo all'inizio di un lavoro importante ed è l'apertura di una discussione che sarà sicuramente più ampia e coinvolgerà tutti i soggetti interessati alla tematica", ha commentato al termine dell'incontro l'Assessore D'Amato.

Monica Guerriatore incontra, a distanza, i ragazzi della Melone e della Don Milani

Così il dirigente scolastico Riccardo Agresti dal proprio profilo social: "Questo è stato l'ora di magia, durante la quale l'incantevole Monica Guerriatore ha condotto per mano studenti e docenti nel mondo incantato del teatro. La voce suadente della fantastica interprete, regista, drammaturga, eccellente attrice di teatro, cinema e televisione ha creato, nonostante la distanza, una atmosfera avvolgente che ha fatto sognare l'incontro con Shakespeare, Pirandello, Giovanna d'Arco, Emma Bovary fino a Delon a Spacey spaziando dal teatro, al cinema, alla televisione. Un ringraziamento immenso a questa grandissima protagonista della scena culturale italiana che ci ha fatto l'onore di incontrare i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Corrado Melone di Ladispoli e dell'I.C. "Don Lorenzo Milani" di Cerveteri."



Le Farmacie Flavia Servizi da domani a battenti aperti



La Flavia Servizi rende noto che da giovedì 21 maggio le Farmacie comunali effettueranno il servizio a battenti aperti. Fino a sabato 30 maggio la Farmacia 3 di via Bari 72 effettuerà anche servizio di Guardia farmaceutica notturna. Questi gli orari di apertura diurne delle Farmacie di Flavia Servizi: Farmacia numero 1, via Firenze 44, dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 16:40 alle 19:30; Farmacia numero 2, viale Europa 22, tutti i giorni (festivi compresi) dalle 8:30 alle 19:30 (orario continuato); Farmacia numero 3, in via Bari 72, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 20:00 (orario continuato); il sabato dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 20:00; Farmacia numero 4, via Roma 88/A, dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13:00 e dalle 16:40 alle 19:30.

in Breve



Morto Mario Donatone: veniva spesso a Ladispoli. E' morto Mario Donatone. Il noto attore era un frequentatore molto assiduo della città balneare di Ladispoli. E' diventato noto anche a livello internazionale per aver interpretato 'Mosca' nel film Il Padrino - Parte III, il sicario che uccise la figlia di Michel Corleone, interpretati da Sofia Coppola e Al Pacino.



Prevista per oggi un'allerta meteo

A seguito delle previsioni meteo emesse ieri dal Dipartimento della Protezione Civile con indicazione di: "Precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati", sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha valutato dalla tarda mattinata di oggi e per le successive 9-12 ore sulle Zone di Allerta della Regione: criticità idrogeologica ed idraulica - Allerta Gialla idrogeologica per temporali sulle Zone: A (Bacini Costieri Nord), B (Bacino Medio Tevere), C (Appennino di Rieti), D (Bacini di Roma), E (Aniene), F (Bacini Costieri Sud) e G (Bacino del Liri).



EMERGENZA CORONAVIRUS

IBAN DONAZIONI:

IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387

E' quanto emerge da una stima dell'associazione Coldiretti sull'inizio della Fase 2 Coldiretti Lazio: il Covid affonda la pesca

“Ad aggravare la paralisi del settore sono stati anche limiti agli spostamenti che hanno influito sul crollo della domanda di pesce fresco per consumo casalingo”

Riceviamo e pubblichiamo - Gli effetti del lockdown sono stati devastanti per il settore della pesca, anche a causa della chiusura prolungata dei ristoranti, molti dei quali non hanno riaperto per evitare sanzioni, in attesa di linee guida ancora più chiare. Altri ristoranti, invece, stanno valutando se sia il caso di affrontare i costi necessari alla riapertura, a fronte delle spese da sostenere. Su tutto questo pesa l'assenza dei turisti italiani e stranieri. Di fatto ad oggi si registra nei ristoranti un crollo dei consumi dell'80%, non solo per le mancate riaperture, ma anche per un drastico taglio delle forniture alimentari rispetto alla norma. E' quanto emerge da una stima di Coldiretti sull'inizio della Fase 2 con la possibilità per gli italiani di tornare a mangiare fuori casa. “La stop forzato che ha subito la ristorazione - spiega il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri - è un duro colpo per il settore ittico che ha coinvolto anche la chiusura a cascata delle pescherie e dei mercati ittici all'ingrosso e alla produzione. Ad aggravare la paralisi del settore sono stati anche limiti agli spostamenti



menti che hanno influito sul crollo della domanda di pesce fresco per consumo casalingo, con la nuova tendenza a fare la spesa ogni 2-3 giorni, per evitare di doversi recare spesso al supermercato. Cosa che

accade ancora per evitare le lunghe file. Questo ha portato i consumatori ad orientarsi verso conservati e surgelati”. In difficoltà anche gli oltre 800 allevamenti ittici diffusi lungo tutta la Penisola. Il consumo

pro capite di pesci, molluschi e crostacei in Italia si aggira attorno ai 30 chili all'anno con la preferenza fuori casa accordata - rileva la Coldiretti - a polpo, vongole veraci, cozze da allevamento,

seppia, tonno, astice, branzino, pesce spada e orata. “Tra le opportunità che possiamo continuare a sfruttare - sostiene Granieri - c'è sicuramente la possibilità di vendita a domicilio e l'asporto anche se

non sufficiente ad aiutare il settore, soprattutto alla luce del crack turistico. In queste condizioni è necessario sostenere un settore sul quale pesa già un forte dipendenza dall'estero da dove viene l'80% del pesce consumato in Italia, anche per la mancanza dell'obbligo dell'indicazione di origine sui piatti consumati al ristorante che consente di spacciare per nostrani prodotti provenienti dall'estero che hanno meno garanzie rispetto a quello Made in Italy”. Nei mari italiani si pescano ogni anno circa 180 milioni di chili di pesce cui vanno aggiunti gli oltre 140 milioni di kg prodotti in acquacoltura, mentre le importazioni dall'estero hanno ormai superato il miliardo di chili. “Le difficoltà della ristorazione - conclude Granieri - ha dunque un effetto a valanga sull'agroalimentare nazionale con il valore dei mancati acquisti in cibi e bevande per la preparazione dei menu. Oltre al pesce ad essere colpiti sono vino, birra, carne, frutta e verdura, ma anche salumi e formaggi di alta qualità, che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco”.

Con l'ordinanza sindacale n.56, firmata ieri mattina, è stata prorogata fino al 25 maggio la validità di alcune norme su tutto il territorio comunale. Pertanto fino a tale data: -restano chiusi tutti i parchi pubblici o ad uso pubblico recintati, tranne il Bosco di Palo e i “Giardini Sandro De Simoni” di Viale Europa. -è vietato l'utilizzo delle attrezzature per il gioco dei bambini in tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico. -sulle spiagge pubbliche e nello specchio acqueo antistante resta consentito praticare attività sportiva e motoria, pescare, condurre cani al guinzaglio, praticare sport acquatici in forma individuale. - fino all'apertura della stagione balneare, che dovrebbe iniziare la prossima settimana o al massimo in quella seguente, resta vietato sostare sulle spiagge. Da domani riaprirà anche il mercato che si svolge in Piazzale Onofri e nelle vie limitrofe, con obbligo per tutti di accedere indossando protezioni delle vie respiratorie. Gli ingressi del mercato verranno presidiati per evitare di creare un eccessivo affollamento. Salvo diverse disposizioni da parte della Regione Lazio il 25 maggio riapriranno palestre, piscine e centri sportivi. Il 15 giugno potranno riaprire cinema, teatri e centri estivi. Vi ricordo che da

Coronavirus, Grando: “Tutto quello che c'è da sapere sulla nuova ordinanza sindacale”

oggi gli spostamenti sono liberi in tutta la regione e che non è più necessaria l'autocertificazione. Resta vietato l'assembamento di persone nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Sul fronte dei contagi la situazione resta invariata: 37 positivi riscontrati di cui 7 decessi e 28 guariti, per un totale di 2 positivi attuali. Oltre a questi sono 9 le persone in isolamento domiciliare (non positivi).

Prevenzione incendi, il sindaco firma l'ordinanza

Il sindaco Alessandro Grando ha emesso un'ordinanza (numero 57) per l'applicazione delle misure di prevenzione legata al rischio di incendi boschivi durante l'estate. Dal 15 giugno al 30 settembre in tutte le aree comunali a rischio incendio boschivo e nelle aree immediate adiacenti è vietato: accendere fuochi di ogni genere; far brillare mine o usare esplosivi; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; usare motori (fatta eccezione per quelli im-



gati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le PMPF ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che produ-

cano faville o braci; aprire o ripulire i viali parafuoco con l'uso del fuoco; fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette

accese o qualsiasi altro materiale acceso o allo stato di brace e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio; esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici; fermare o sostare al di sopra di vegetazione secca con mezzi a motore caldo; transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti; mantenere la vegetazione infestante e rifiuti facilmente infiammabili nelle aree esposte agli incendi, specialmente vicino ad abitazioni e fabbricati. L'ordinanza del sindaco Grando inoltre si rivolge: alle società di gestione delle Ferrovie, Anas, gestione servizi idrici, Autostrade, Provincia, Consorzi di Bonifica; ai proprietari di attività commerciali; ai proprietari o affittuari di terreni agricoli; ai proprietari di terreni incolti; agli enti e ai privati gestori della manutenzione, gestione e conservazione dei boschi; ai gestori di aziende per lo stoccaggio.

Da ieri il sito archeologico ha riaperto i battenti. Visite in tutta sicurezza grazie all'app gratuita Santa Severa: il Castello torna visitabile, da ieri il maniero ha riaperto i battenti



Da ieri il Castello di Santa Severa ha riaperto i battenti. Gli ingressi agli spazi del Castello sono gestiti nel pieno rispetto delle indicazioni in termini di distanziamento sociale previste per i luoghi pubblici al fine di contrastare la diffusione del coronavirus ed è possibile acquistare i biglietti online sulla piattaforma Coopculture. Le visite all'interno del Museo sono contingentate e per rendere più agevole la visita, è disponibile un'App mobile gratuita per iOS e Android, sviluppata da LAZIOcrea, che, attraverso la realtà virtuale e la realtà aumentata offre un interessante racconto del Castello accompagnato dalla voce narrante di Mario Tozzi, noto geologo e divulgatore scientifico. I video ripercorrono attraverso le epoche la storia del sito, dalle origini del porto, snodo di scambi commerciali, ma anche come centro di vita ecclesiastica e spirituale. Mediante l'App sarà possibile scoprire la struttura muraria che i Romani nel II sec. a.C. eressero sui resti delle precedenti mura etrusche a difesa di Pyrgi; vedere la ricostruzione in 3D della basilica Paleocristiana sorta probabilmente dove, secondo la tradizione, il 5 giugno del 298 d. C., all'epoca dell'imperatore Diocleziano, avvenne il martirio di Severa e dei suoi fratelli Calendino e Marco; oppure ascoltare le parole del samurai Hasekura Tsunenaga, il primo ambasciatore giapponese giunto in Europa che soggiornò proprio a Santa Severa nel

1615, prima di raggiungere la corte di Papa Paolo V per la sua missione. E' possibile inoltre vedere le immagini riprese da due droni che, volando alti sul mare, sul Castello e nelle terre circostanti, dove un tempo sorgevano i templi del-

l'area sacra dell'antica Pyrgi, conducono lo spettatore in un viaggio unico ed emozionante. Il tour virtuale dall'antico porto etrusco al santuario di Pyrgi attraverso i visori di realtà virtuale per il momento è disponibile sul sito istituzionale.

Gli orari di visita sono dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 19.00. Il Regolamento di accesso per la riapertura ai visitatori è disponibile sul sito www.castellodisantasevera.it

Il Paese che Vorrei: "Arenili liberi, da Regione una grande opportunità"

Riceviamo e pubblichiamo - "La Regione stanzia per Santa Marinella oltre trecento mila euro per garantire il diritto di accesso al mare. Torniamo a chiedere che l'Amministrazione riquilifichi e metta in sicurezza gli arenili liberi. La Giunta regionale ha approvato una Delibera che prevede lo stanziamento di sei milioni di euro per garantire la messa in sicurezza, la sanificazione e il rispetto delle norme sul distanziamento sociale esclusivamente negli arenili liberi a patto che questi spazi rimangano destinati al godimento gratuito per tutti. A Santa Marinella arriveranno oltre trecentomila euro. In questo modo la Regione intende tutelare il diritto dei cittadini di accedere liberamente al mare; diritto che, nella nostra città, sembrava messo in discussione dalle dichiarazioni del Sindaco. Ora l'impossibilità da parte del Comune di garantire sicurezza nelle porzioni di arenile pubblico a causa della carenza di agenti di Polizia Locale è risolta. Allo stesso tempo viene meno la necessità di dover ricorrere al personale degli stabilimenti privati in cambio della concessione del 50% delle spiagge libere. Gli obblighi previsti dall'ultimo Decreto del Governo e dal documento promosso dalle Regioni, infatti, non penalizzano più di tanto gli stabilimenti, essendo del tutto simili alle disposizioni pre-Covid in termini di distanza tra ombrelloni, lettini o sdraio. Alla luce di questa Deliberazione, Il Paese che Vorrei torna a promuovere con rinnovato vigore la proposta di riquilificare gli arenili liberi presenti sul nostro territorio, assegnan-

done temporaneamente la gestione ad associazioni e gruppi di cittadini che se ne prendano cura e vigilino sul corretto distanziamento sociale, garantendone l'utilizzo pubblico. L'Amministrazione destini i fondi regionali esclusivamente per mettere in sicurezza e sanificare questi spazi e per finanziare l'impegno dei soggetti che garantiranno questi servizi. Con la stagione balneare alle porte, infine, sollecitiamo il Comune a istituire un tavolo di confronto con le associazioni e i cittadini interessati e ad agevolare le pratiche amministrative per garantire rapidità e trasparenza all'iter di assegnazione. Il periodo che stiamo vivendo sta danneggiando indiscriminatamente ogni cittadino e quindi occorre prendere provvedimenti che perseguano la difesa dei diritti di tutti. La nostra proposta tutela il diritto dei cittadini di usufruire degli arenili liberi, salvaguarda le altre categorie commerciali e garantisce il rispetto delle normative sul distanziamento sociale. In più, offre un'opportunità lavorativa per chi a causa della crisi sanitaria non solo è stato danneggiato ma rischia di non trovare altra occasione per risollevarsi. Le istituzioni, Comune in testa, devono essere protagoniste di un rilancio collettivo e non cedere a facili soluzioni, che immancabilmente si trasformano in privilegi per pochi. Invitiamo, perciò, l'Amministrazione a non arroccarsi sulle proprie posizioni e ad attuare scelte che rispettino i diritti e vadano incontro ai bisogni e alle necessità di tutti".

Il Paese che Vorrei

Tidei: "Dopo il lungo stop si riprende a lavorare in sicurezza"



La pandemia dovuta alla diffusione del virus COVID-19 ha paralizzato l'intero paese e tutto il sistema produttivo, edilizia compresa. Con la fase due annunciata pochi giorni fa dal Premier Conte l'Italia riparte, riaprono le attività commerciali ed i cantieri edili con misure di prevenzione ben dettagliate nell'ultimo DPCM. A Santa Marinella riprendono da oggi anche i lavori di ripristino ed adeguamento sismico del plesso scolastico "Vignacce" affidati alla DA.CA. SUD s.r.l. quale azienda aggiudicataria dell'appalto. Con grande soddisfazione - afferma il Sindaco il Sindaco Pietro Tidei - annunciamo la ripresa dei lavori nel plesso Vignacce ed in tutta sicurezza. Per ottemperare alle misure di prevenzione e contrasto del virus COVID-19 all'interno del cantiere, sono stati attivati diversi protocolli che hanno comportato una spesa dedicata di circa 13 mila euro. Apprezziamo, di questi tempi - prosegue Tidei - lo sforzo della ditta nell'assorbire la totalità di questo importo che ricade, di fatto, sulla somma a disposizione all'interno dell'appalto. Altra buona notizia, riguarda la consegna dei lavori che non dovrebbe subire ritardi e quindi, il plesso scolastico sarà pronto per l'anno accademico 2020/2021 (salvo diverse disposizioni). La riapertura della scuola Vignacce andrebbe a decongestionare tutto il traffico che, dalla zona Valdambri si riversa inevitabilmente nel centro ed in altre arterie cittadine. L'attività amministrativa - conclude Tidei - non si ferma e, di fatto non si è mai fermata, sono molti i lavori in corso e quelli in programma, a testimonianza di una Giunta che lavora e di una città che, specialmente in questo momento ha ancora più voglia e coraggio di ripartire.

Il Gelarmomy regge l'urto consegnando il gelato a domicilio



La Fase 2 ha fatto ricominciare a lavorare i professionisti della ristorazione, tra cui il settore del gelato. Ma con le restrizioni imposte dal Covid 19, come fare a sopravvivere senza la gente in giro? Consegnare a domicilio a raffica arrivando da Santa Marinella a Civitavecchia con le borse termiche. Questa la politica adottata da Gelarmomy, la gelateria in stile siciliano di Santa Marinella. Simone Fantozzi racconta la sua esperienza: "Sono pochi giorni che abbiamo riaperto, cercando di arrangiarci e in parte ci siamo riusciti. Senza la vendita diretta, siamo passati alla consegna delle vaschette da 10 e 20 euro a domicilio, un sistema che ha funzionato. Però è anche vero che ci siamo tenuti in piedi grazie alla gelateria, il bar da solo non sarebbe bastato". Per quanto attiene i dipendenti, non tutti sono potuti rimanere a pieno servizio: "Due ci sono, altri due invece sono andati in cassa integrazione non appena il volume di affari crescerà. D'estate in condizioni normali si lavora in quattro per turno. Intanto almeno le spese sono coperte. Però il servizio d'asporto non continuerà è troppo faticoso, specie se allargato a Civitavecchia."

«Mega impianti e polo energetico minacce costanti»

Marzia Marzoli, presidente sezione locale Italia Nostra, parla delle emergenze ambientali in un territorio ricco di biodiversità e archeologia. Nel mirino anche l'inquinamento del Marta e il progetto di completamento della SS 675 ora all'esame della Corte di giustizia europea

TARQUINIA – Etruria, un paesaggio unico, in costante allerta per le minacce che provengono da grandi impianti di carattere energetico. Accanto alla valorizzazione del ricco patrimonio ambientale tipico della Maremma laziale dove spicca il sito Unesco di Tarquinia, la sezione Etruria di Tarquinia, Montalto di Castro e Canino si trova a dover fronteggiare costantemente nuovi mega impianti. Il presidente sezione locale di Italia Nostra Marzia Marzoli traccia un quadro della situazione. «Il territorio compreso da Montalto a Civitavecchia – spiega Marzia Marzoli, – è da sempre interessato dalla presenza di grandi impianti energetici che hanno modificato profondamente il tessuto sociale e politico. Il polo energetico di Montalto di Castro e di Civitavecchia è uno dei più grandi di Europa. La centrale a carbone di Civitavecchia è il simbolo della schiavitù energetica, rappresentando la condanna denunciata da anni dal com-



prensorio. Nel novembre 2018 il Ministero dell'Ambiente aveva dichiarato la Phase out dal carbone. Purtroppo – sottolinea Marzia Marzoli – non arriverà la chiusura definitiva con bonifica dell'area come auspicato, ma, l'ennesima riconversione, stavolta a gas, della centrale di Tvn, che nel frattempo ha richiesto la valutazione di Impatto Ambientale per la

'Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas'. Sotto osservazione da parte della sezione locale di Italia Nostra anche altri mega impianti. «Il territorio di Tarquinia, distante soltanto 20 chilometri – sottolinea ancora Marzoli – continua a difendersi dai numerosi progetti proposti sul territorio, riguardanti sempre progetti altamente impat-

tanti di mega impianti energetici, spacciati per rinnovabili, come l'impianto a Biogas in zona Olivastro, come il progetto di mega impianto fotovoltaico a terra, come l'aerogeneratore in zona industriale. Su tutti, il progetto peggiore rimane l'inceneritore, proposto dalla A2A Ambiente Spa, in zona industriale, Pian D'Organi, in fase di prima convocazione della con-

ferenza di servizi, per il momento bloccata dall'emergenza Covid 19. Tra le emergenze ambientali del territorio, una riguarda il fiume Marta «interessato – spiega l'esponente di Italia Nostra Etruria – dall'inquinamento delle acque reflue di circa 120.000 abitanti, con 1 depuratore, su 4 non funzionante, (Cobal), e 1 mal funzionante, (Viterbo)». Altra emergenza ambientale è la SS 675 con il millantato «progetto verde» nella Valle del Mignone, una vicenda, quest'ultima oggi al vaglio della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. «Al riguardo infatti con ordinanza n. 1155/2018 il Tar Lazio (Sezione Prima) – spiega Marzoli – ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la questione pregiudiziale e ha sospeso il proprio giudizio fino alla notificazione della decisione emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Il Tar recependo la ricostruzione dei ricorrenti – tra i quali Italia Nostra – ritenendo

che sia stata violata non solo la normativa nazionale ma anche la normativa europea, ha evidenziato che la tutela ambientale non può essere sacrificata rispetto all'interesse economico». Per la tutela del territorio Italia Nostra Etruria insieme ad altre associazioni tra le quali il Forum ambientalista, è inoltre tra i promotori di un progetto di Ecomuseo per la Valle del Mignone e della Farnesiana, in fase di richiesta di riconoscimento. «Un progetto che – mette in evidenza Marzia Marzoli – si fonda sulla consapevolezza che l'area che interessa Tarquinia, Montalto di Castro e Canino, riguarda un patrimonio importante dal punto di vista della biodiversità e dell'archeologia. A Tarquinia troviamo il sito Unesco denominato 'Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia', la riserva naturale delle Saline di Tarquinia, a Montalto di Castro il Parco naturale e archeologico di Vulci che interessa sia Montalto di Castro che Canino».

Il sindaco e l'assessore all'Ambiente chiedono che venga fatta chiarezza su questi episodi

Morìa di pesci alla Frasca, Tedesco e Magliani: “Si indaghi”

CIVITAVECCHIA – Una relazione dettagliata sul caso di moria di pesci riscontrato alla Frasca la scorsa settimana. È quanto hanno chiesto il Sindaco... Una relazione dettagliata sul caso di moria di pesci riscontrato alla Frasca la scorsa settimana. È quanto hanno chiesto il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco e l'assessore all'Ambiente, Manuel Magliani, in una lettera inviata ieri a Regione Lazio, Asl Roma 4, Capitaneria di Porto, Città Metropolitana e Arpa Lazio. Nella

missiva si fa riferimento al fatto che il fenomeno “si è già presentato negli anni scorsi in quel tratto di mare e desta parecchia apprensione nella popolazione”, di qui la richiesta ai destinatari della lettera di “un riscontro diretto in ordine alle verifiche che saranno certamente poste in essere per individuare le cause del fenomeno. Ciò al fine di poter relazionare la cittadinanza, per quanto possibile, sui fatti accaduti nonché circa le attività a tutela dell'ambiente marino che possono essere eventualmente



assunte all'esito delle ricerche che auspichiamo possano avvenire nel più breve tempo possibile». Al riguardo, Sindaco e Assessore hanno specificato che “come

Amministrazione intendiamo partecipare alle attività di verifica e studio del fenomeno anche attraverso il coinvolgimento del dipartimento di Biologia Marina dell'Università la Tuscia”. “Ci troviamo davanti ad un fenomeno allarmante, per quanto circoscritto, e sul quale è necessario fare chiarezza – ha spiegato l'assessore Magliani – per questo ci siamo rivolti agli enti competenti e a soggetti terzi, con specifica preparazione in materia. Ringraziamo pertanto per le segnalazioni rice-

vute i frequentatori della Frasca e gli amanti del mare, un bene pubblico che l'Amministrazione intende salvaguardare. Al contempo, ravviso che è invece impossibile ricevere lezioni da chi governava la città nel 2016, quando si verificò una moria di pesci ben più consistente, né da chi vanta tra le sue fila un ministro “all'Ambiente” che ha appena autorizzato le navi da crociera a scaricare le acque nere direttamente a mare nel porto di Civitavecchia”.

Porto, mozione Tidei-Cavallari (IV)

CIVITAVECCHIA – “Abbiamo presentato una mozione al Consiglio regionale per definire una strategia ad ampio raggio sul presente e sul futuro del porto di Civitavecchia. Le attività principali del porto, basate sul traffico crocieristico e passeggeri, sono state messe a dura prova dalla crisi Covid e lo saranno ancora nei mesi a venire. Serve un cambio di passo, che passa da azioni concrete e da mettere in campo il prima possibile, coinvolgendo la Regione”. Lo annunciano la presidente della commissione Attività produttive e Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio Marietta Tidei e il capogruppo del Gruppo Misto Enrico Cavallari (Italia Viva), secondo i quali il porto risente di un'impostazione squilibrata che va raddrizzata. Le misure adottate dal Governo, con il decreto Rilancio, vanno necessariamente implementate. “Con la mozione – spiegano gli esponenti di Italia dei

Valori – chiediamo l'impegno della Giunta regionale a sollecitare la consegna del Piano di sviluppo strategico della Zona logistica semplificata da parte dell'Autorità portuale, ma anche di attivarsi presso il Governo per estendere i benefici previsti per le Zone economiche speciali, come ad esempio il credito di imposta. Ma serve ancora di più, a iniziare dall'adottare al più presto una Memoria di Giunta che rappresenti la visione politica della Regione Lazio, di lungo periodo, programmatica e strategica. E poi bisogna agire presso l'Autorità Portuale affinché l'azione per il rilancio del porto e dei suoi traffici sia più decisa ed incisiva, caratterizzata da minori incertezze, ritardi e ripensamenti, sia nell'attuazione dei progetti in essere, sia nella riprogrammazione delle risorse disponibili visto il nuovo scenario. Bisogna agire e farlo subito”.



Divorzio ufficiale tra il Cerveteri e D'Aponte

Calcio - Per il diesse termina un'esperienza densa di soddisfazioni

Si conclude l'avventura di D'Aponte al Cerveteri, squadra con la quale è riuscito, nel ruolo di direttore sportivo, a portarla al primo posto a nove giornate dal termine del torneo fermatosi per il Covid-19. Il divorzio, annunciato dal club sui social, nasce probabilmente dai tentennamenti che il giovane dirigente ha avuto in questi giorni, deviato dalle lusinghe del Ladispoli che lo vorrebbe nel quadro dirigenziale. Il 24enne si è dimostrato un diesse competente, più di quanto non dica la sua età e l'esperienza, ancora poca per un salto in campionati più importanti. La società, comunque, appare solida in prospettive



va futura e pronta ad affrontare l'Eccellenza che con ogni probabilità sarà ufficialmente consegnata la prossima settimana. Adesso bisognerà lavorare per il nome del direttore sportivo mentre per l'allenatore si va verso il sì di Fracassa, al quale sarà affidata una formazione competitiva per non ripetere la sofferta stagione del 2013, quando i verdeazzurri in Eccellenza disputarono un torneo pieno di insidie culminato con la retrocessione.

"Grazie Cerveteri, sei nel mio cuore"

D'Aponte si congeda così dai verdeazzurri.

Al suo posto? Spicca il nome di Mursia "Cerveteri la porterò nel cuore". Poche parole, ma per buoni intenditori. Daniel D'Aponte ha voluto ringraziare chi gli ha offerto la possibilità di fargli vivere un'esperienza indimenticabile. La fine del rapporto, ormai ufficiale, non può non essere sancita da parole di commiato: "Vado via con la consapevolezza di aver fatto un buon lavoro e ottenuto un ottimo risultato, tutto questo grazie alla famiglia Accurso, il presidente Ranieri e il dg Gnazi. Ho fatto una mia scelta, spero giusta - aggiunge - Auguro al Cerveteri di vivere l'Eccellenza con la serenità e la compe-

tenza di una società che può fare bene". Il destino di D'Aponte, infatti, sembra scontato che sia a Ladispoli, anche se è presto ancora per capire in quale veste. Fin quando non sarà resa ufficiale la permanenza del Ladispoli in serie D, allo stop del campionato al penultimo posto, è difficile dare un'interpretazione al futuro. Ora la società etrusca lavorerà sul domani, iniziando a trovare la figura del diesse di estrema importanza in un campionato come l'Eccellenza. Piace Alessio Mursia dell'Aranova, anche egli giovane e preparato, ma si potrebbe puntare anche su una persona di esperienza e di età più avanzata.

lotto WWW.ZONALOTTO.IT
superenalotto

L'ESTRAZIONE PRECEDENTE

Estr. n.41 del 16/05/2020

Bari	10	51	14	62	64
Cagliari	72	54	24	3	32
Firenze	6	41	30	75	87
Genova	82	57	29	66	42
Milano	10	64	25	73	65
Napoli	75	70	32	30	64
Palermo	67	68	8	5	85
Roma	40	90	2	35	48
Torino	39	77	34	53	54
Venezia	9	66	25	34	15
Nazionale	63	71	25	75	23

SuperEnalotto

Concorso numero 41 del 16/05/2020

2 7 71 78 84 87 Jolly 80 Star 56

Montepremi 3.519.103,20
Nessun "6" JP 39.725.599,81
Nessun "5+1"
8 "5" 18.475,30
471 "4" 393,67
19.039 "3" 25,63

I CINQUE NUMERI CON MAGGIOR FREQUENZA					
RUOTA	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.
BARI	45 (115)	37 (86)	23 (79)	28 (73)	77 (61)
CAGLIARI	15 (77)	7 (61)	39 (60)	41 (56)	28 (53)
FIRENZE	39 (98)	48 (83)	10 (57)	50 (56)	78 (51)
GENOVA	38 (144)	83 (115)	88 (70)	56 (64)	8 (62)
MILANO	61 (81)	7 (53)	57 (48)	32 (47)	67 (45)
NAPOLI	24 (76)	57 (70)	62 (58)	73 (52)	86 (48)
PALERMO	69 (66)	35 (63)	36 (62)	6 (50)	70 (46)
ROMA	27 (88)	6 (76)	37 (59)	1 (50)	67 (45)
TORINO	82 (69)	24 (62)	71 (52)	57 (50)	62 (49)
VENEZIA	75 (83)	67 (75)	73 (73)	16 (70)	3 (58)
TUTTE	74 (8)	1 (7)	81 (6)	17 (5)	36 (4)
NAZIONALE	53 (93)	54 (57)	3 (56)	13 (50)	69 (49)



I 10 NUMERI CON MAGGIOR RITARDO



SESTINA	Numero	27	76	42	37	14	6	90	33	89	53
	Ritardo	104	56	42	39	37	32	30	29	29	28

sergio.grafica@libero.it

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

L'Anpi: "Brutale aggressione fascista alla Sindaca Raggi"

Coia: "Vergognosi. Non ci faremo spaventare"



"I militanti di Casapound hanno minacciato la sindaca Virginia Raggi mentre era a Ostia. Un'aggressione gravissima. Eravamo in un mercato per parlare con i commercianti. Il nostro lavoro è stato disturbato da questi esaltati che sono arrivati a dirci: Questa è la tua ultima passeggiata". Vergognosi. La nostra amministrazione non

si è lasciata intimidire dai Casamonica e di certo non si farà spaventare dalle frasi urlate da Casapound.

La sindaca ha sempre ascoltato tutti. Nessuno si deve permettere di aggredire in quel modo le altre persone, meno che mai la sindaca di Roma, che era a Ostia per ascoltare i cittadini. E che infatti, come fa da sempre,

Dureghello: inaccettabili le minacce di Casapound alla sindaca Raggi

"Le minacce dei militanti di Casapound alla sindaca di Roma Virginia Raggi, a cui trasmetto la mia solidarietà, sono inaccettabili. È intollerabile che circostanze come queste, in cui si inizia a fare i primi passi verso l'uscita dal lockdown, vengano sfruttate e utilizzate come pretesto per delle aggressioni neofasciste. La strumentalizzazione della crisi è un campanello d'allarme che ci impone di mantenere alta l'attenzione affinché la violenza e l'impunità non trovino spazio di imporsi". Lo dichiara Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma in una nota dopo quanto accaduto oggi ad Ostia dove il primo cittadino si era recata.



ha dialogato con chi aveva interesse a farlo". E' quanto scrive in un post su Facebook il consigliere capitolino del M5S, Andrea Coia. Il comitato provinciale dell'Anpi di Roma

"condanna la brutale e violenta aggressione di stampo fascista alla sindaca Virginia Raggi" alla quale esprime "solidarietà e vicinanza".

Lo comunica l'Anpi Roma.

Fazzone (FI): Lazio, far ripartire i balneari

"Basta indugi, riaprire gli stabilimenti balneari del Lazio già il 25 maggio". Così in una nota il senatore Claudio Fazzone, senatore di Forza Italia. "Ho chiesto espressamente al presidente Nicola Zingaretti di far ripartire la stagione balneare da subito, senza attendere ulteriormente. Occorre entrare - spiega - in una nuova normalità in tutti i settori economici, ma leggendo l'ordinanza regionale 'Ripartire sicuri' ho appreso con stupore e rammarico della mancata ripartenza delle attività balneari. Mi preme sottolineare che la mancata ripartenza peraltro pone il Lazio in una condizione di svantaggio rispetto ad altre grandi regioni italiane particolarmente competitive nel turismo balneare. Penso in particolare a Sicilia, Calabria, Toscana e Sardegna che già da oggi hanno garantito l'immediata operatività ai titolari degli stabilimenti, per non parlare dell'Emilia Romagna, regione che pur avendo occupato per buona parte dell'emergenza sanitaria il secondo posto assoluto per numero di contagi, ha deciso la riapertura delle strutture fra soli 7 giorni, ovvero il 25 maggio. Davvero non ho compreso la scelta di rinviare ulte-



riormente l'avvio di una stagione balneare, le cui premesse peraltro sono già piuttosto fosche" sottolinea. "Per i titolari degli stabilimenti balneari si prevede una stagione nera ed è per questo che chiedo di intervenire con la massima urgenza per tutelare una categoria 'dimenticata' in questa ordinanza di ripartenza delle attività. Ho proposto al governatore di consentire l'apertura degli stabilimenti nella nostra regione a partire almeno dalla data del 25 maggio. Non c'è ragione di indugiare ulteriormente, migliaia di operatori hanno bisogno di risposte immediate e serve un colpo di reni in tempi rapidi" conclude.

La consegna all'Istituto Cancelli per proseguire l'attività didattica

Lazio: arrivano i tablet per gli studenti di Sabaudia

Il lockdown, la scuola, il digital divide e la solidarietà. Quanto accaduto in questi mesi di quarantena a Sabaudia potrebbe essere sintetizzato così grazie ad una iniziativa che ha consentito a molti studenti della cittadina laziale di avere dei tablet per proseguire gli studi. C'è stata infatti una nuova consegna di tablet agli alunni dell'Istituto comprensivo "V.O. Cancelli"

di Sabaudia proprio per consentir loro il proseguimento della didattica a distanza anche durante questa Fase 2 dell'emergenza sanitaria. I tecnici del Gruppo Sportivo delle Fiamme Ore di Sabaudia Polizia di Stato sono tornati nel plesso di via Emanuele Filiberto per prendere i dispositivi da destinare alle famiglie indicate dalla dirigenza scolastica. L'attività segue a

quella già svolta nel mese di aprile e ha permesso complessivamente a 60 ragazzi di avere a disposizione la strumentazione per seguire da casa le lezioni degli insegnanti. L'iniziativa era stata pensata e condotta da Roberto Baldisserrì, che aveva mobilitato importanti aziende nazionali e locali che hanno donato dei tablet all'istituto omnicomprensivo Giulio Cesare di

Sabaudia, con lo scopo proprio di ridurre il divario digitale e consentire al maggior numero possibile di studenti, di accedere alle lezioni online. E dopo l'istituto Giulio Cesare si è fatto avanti, appunto, l'Istituto comprensivo Cancelli, e quindi Baldisserrì ha chiesto un ulteriore sforzo alle aziende. Degitree società triestina di sicurezza informatica, in particolare, ha nuova-



mente risposto all'appello, contribuendo con una seconda donazione, a questa si è poi aggiunto un privato, un cittadino romano, che ha donato altri tablet per gli studenti del Cancelli. La distribuzione ha

visto in campo tutte le forze del territorio, il sindaco di Sabaudia Giada Gervasi e l'amministrazione comunale, l'Esercito Italiano, la Polizia di Stato, la Marina Militare, la Protezione Civile.

Assotutela: lunghe file e disagi su metro Atac, esposto in procura

"Apprendiamo dalla stampa e ci giungono segnalazioni in merito a numerose criticità in atto stamattina nel trasporto pubblico sotterraneo di Roma. Tra code di utenti, distanziamento sociale poco rispettato e presunti disservizi dei treni, ad esempio sulla linea A della metropolitana, il trasporto pubblico della capitale mostra già le prime diffi-

coltà e sembra di essere ritornati ai tempi pre Coronavirus", sottolinea, in una nota, il capostaff legale di Assotutela, Massimo Baldi, e il delegato Assotutela Lazio, Orazio Scuro. "Siamo consapevoli - aggiungono - che oggi è il primo giorno di 'ritorno alla normalità' e quindi qualche errore è logico che accada. Dall'altra

parte, però, è necessario sapere che strategia di sicurezza hanno previsto Atac e il Comune di Roma visto e considerato che siamo nel pieno di una pandemia ed è in ballo la sicurezza dei cittadini". Quindi "se non si farà chiarezza sulla questione, presenteremo un esposto alla Procura della Repubblica di Roma".

A Roma restano chiuse aree ludiche in parchi e piazze

Restano chiuse le aree ludiche all'aperto presenti nei parchi e nelle piazze di tutto il territorio di Roma Capitale. È quanto prevede un'ordinanza della sindaca di Roma Virginia Raggi, pensata per garantire il massimo livello di sicurezza per i bambini, a seguito delle nuove disposizioni previste dal Governo nazionale. Nel nuovo Dpcm, infatti, la riapertura di queste aree è consentito solo

dopo approfondite operazioni di sanificazione di tutte le strutture e dei giochi. Le norme nazionali esigono quindi un piano di intervento specifico che va gradualmente attuato mentre le aree in questione rimarranno temporaneamente inaccessibili. "Sono tantissimi i romani che stanno tornando a frequentare le piazze e le aree verdi della città. Ma bisogna rispettare le distanze di sicu-

rezza, evitare occasioni di assembramento e garantire l'igienizzazione di strutture e superfici che possano essere veicolo di contagio. Per tutte queste ragioni, a tutela della salute dei nostri bambini, le aree ludiche rimarranno chiuse finché non avremo la garanzia che i nostri bambini possano usare i giochi in sicurezza", dichiara la sindaca di Roma Virginia Raggi.

Significativo sequestro di sostanze stupefacenti
con relativo arresto di quattro soggetti italiani e cinque denunciati

Un fine settimana di superlavoro per i Falchi della Squadra Mobile

Nel corso di mirati servizi predisposti per la prevenzione ed il contrasto dei reati in genere, personale dei "Falchi" della Sesta Sezione "Contrasto al Crimine diffuso" della Squadra Mobile della Questura di Roma, nel corso della settimana, ha effettuato un significativo sequestro di sostanze stupefacenti procedendo, in diverse operazioni di polizia, ad arrestare quattro soggetti italiani e a denunciare cinque all'Autorità Giudiziaria. In particolare, in zona San Giovanni erano giunte alcune segnalazioni di spaccio di droga nei pressi di una ditta di autonoleggio. I poliziotti, dopo aver effettuato un servizio di osservazione ed aver riscontrato che diverse persone si recavano presso il negozio senza effettuare alcuna transazione, hanno effettuato una perquisizione all'interno dei locali, scoprendo che l'autonoleggio fungeva da base per la vendita di sostanze

stupefacenti. Occultato all'interno di un battiscopa, infatti, è stato scoperto un meccanismo che, tramite un cassetto calamitato estraibile, consentiva di occultare numerose dosi di cocaina. I due titolari dell'azienda, pertanto, sono stati sottoposti a perquisizione presso le proprie abitazioni, consentendo ai poliziotti di rinvenire, in un locale posto nel sottoscala di uno dei due, un mobile, munito di meccanismo doppio fondo, che celava altro stupefacente. All'esito dell'attività è stato tratto in arresto Z.G. del 2000, incensurato, con il sequestro di 200 gr. di cocaina e denunciato all'Autorità Giudiziaria M.M., classe '85. Particolare il modo attraverso il quale veniva confezionato lo stupefacente: lo stesso, infatti, veniva diviso in dosi conservate all'interno di palloncini ad acqua di diversi colori, confezioni rinvenute sia all'interno dell'autonoleggio che presso



l'abitazione di Z.G. Durante un controllo di iniziativa avvenuto in strada sulla via Nomentana, un ragazzo italiano, D.C.L., classe '85, è stato sorpreso con alcune dosi di sostanza stupefacente

occultate nei pantaloni. I "Falchi" hanno, pertanto, esteso il controllo all'abitazione dell'uomo nella cui stanza da letto hanno rinvenuto 200 gr circa tra hashish e marijuana, suddivisa in dosi

pronte alla vendita. Dato il forte odore proveniente dalla stanza accanto, in uso ad altro soggetto italiano, identificato per R.R. del '75, si è proceduto a verificare anche questi locali dove è stato rinvenuto ulteriore stupefacente, in quantità maggiormente significative: sono stati posti sotto sequestro 1.6 kg di cocaina, 1.2 kg di hashish e 1.1 kg di marijuana, droga pronta ad essere immessa sul mercato. Infine, nel salotto dell'abitazione, sono state rinvenute numerosissime confezioni di altra marijuana, pari a circa 20 kg, dichiarata dai rei di tipo "light", ma priva di qualsiasi certificazione in tal senso. Dopo essere risultata positiva ai reagenti narcotest in possesso, è stata posta sotto il vincolo del sequestro. I due uomini sono stati tratti in arresto per il reato di detenzione di stupefacente ed associati presso la casa circondariale di Regina Coeli. Infine, nel

corso dei controlli delle note piazze di spaccio in zona Tor Bella Monaca, gli operatori di polizia, dopo aver visto un uomo fare ingresso nell'abitazione di un noto pregiudicato, sottoposto agli arresti domiciliari, hanno deciso di fare accesso nell'appartamento per effettuare un controllo. Da subito è emerso un forte odore di stupefacente che, difatti, era detenuto dal proprietario di casa, F.N., classe '92, nelle quantità di gr 260 di marijuana e gr 100 di hashish, suddivise in singole dosi pronte alla vendita. Rinvenuti, inoltre, bilancini e materiale per il confezionamento. L'uomo, poiché sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, ha dato prova di continuare nell'attività di vendita di droga anche presso la propria dimora, e pertanto è stato tratto in arresto e, dal successivo rito per direttissima, sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere.

A Tor Bella Monaca è stato arrestato dagli agenti del commissariato Casilino un senegalese di 41 anni - F.T. le sue iniziali - mentre spacciava cocaina in strada. Sequestrate 15 dosi per un peso di circa 5 grammi. Nella stessa zona, i poliziotti del Reparto Volanti hanno arrestato una ragazza di 36 anni, le cui iniziali sono F.V. che, su via dell'archeologia, vendeva cocaina; recuperata circa 12 grammi di sostanza e 180 euro. Era ai domiciliari P.A., romano di 54 anni, ed è stato sorpreso dagli agenti del commissariato Romanina mentre vendeva cocaina ad un tossicodipendente, il Giudice ha così revocato il beneficio e collocato l'uomo in carcere. Arrestato dagli agenti del Reparto Volanti A.E. albanese di 25 anni sorpreso in via Casal del Marmo con 4 dosi di cocaina, mentre in Piazza Vittorio sono stati eseguiti 2 arresti distinti eseguiti dalla Squadra di PG del commissariato Viminale: M.A., 33enne originario dell'Afghanistan, già gravato dalla misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Roma, è stato fermato mentre vendeva alcuni flaconi di metadone mentre J.M., 24 anni nativo del Gambia, è stato colto in flagrante mentre vendeva una dose di eroina. All'Esquilino gli agenti del commissariato Borgo hanno arrestato S.M. cittadina cinese 32enne e G.M. romano di 22anni di origini straniere. Gli agenti, durante l'attività di controllo del territorio hanno notato G.M. - già noto alle forze dell'ordine - in via del Falco, in un

21 arresti della Polizia in tutto l'hinterland romano e nella Capitale

atteggiamento sospetto e hanno deciso di pedinarlo fino ad arrivare in Piazza Vittorio Emanuele. Qui il giovane ha incontrato S.M. e dopo un breve interloquire hanno dato vita ad uno scambio: una busta che la donna ha consegnato nelle mani del giovane. Solo a quel punto sono balzati fuori i poliziotti che hanno potuto constatare che la busta in questione conteneva 5,60 grammi di shaboo. Dalle ulteriori perquisizioni personali e domiciliari gli investigatori hanno sequestrato altra droga per un peso complessivo di 20,5 grammi di shaboo. In zona San Basilio, dopo essere venuti a conoscenza di una fiorente attività di spaccio messa su da una donna in via della Muccia, gli investigatori del commissariato di zona hanno deciso, con un escamotage, di introdursi nell'abitazione di R.S.A., cubana di 40 anni. I poliziotti hanno potuto così appurare la veridicità delle informazioni in loro possesso, in quanto sono stati rinvenuti 80 involucri di cocaina per un peso complessivo di 94,2 grammi; 2 frammenti di hashish dal peso di 1,76 grammi; 2 bilancini di precisione. Gli agenti del Reparto Volanti in zona San Paolo hanno arrestato, per detenzione ai fini



di spaccio di sostanze stupefacenti, V.L.J.F. peruviano 22enne. I poliziotti si sono insospettiti della presenza del giovane nel luogo in cui un minorenni, cittadino italiano, era stato trovato in possesso di droga e per questo deferito. Da lì è scattata la perquisizione domiciliare nei confronti del giovane peruviano che ha portato al sequestro di 300 grammi di hashish e di 3270 euro in contanti. Gli agenti del commissariato Esquilino unitamente a quelli del commissariato Viminale hanno arrestato I.D. ivoriano di 25 anni per droga.

Durante il regolare servizio di controllo del territorio i poliziotti hanno notato il ragazzo aggirarsi con fare sospetto; intuizione giusta da parte degli investigatori visto che quest'ultimo celava all'interno della manica destra del giubbetto 10 involucri di cocaina dal peso complessivo di 2,78 grammi più 55 euro in contanti. Dopo una laboriosa indagine di Polizia Giudiziaria invece, gli agenti del commissariato Viminale, unitamente all'unità cinofila hanno arrestato, in via Palestro, I.D. Il 24enne ivoriano è stato trovato

in possesso di droga di vario genere destinata allo spaccio locale. Gli agenti del commissariato Esposizione hanno fermato ed arrestato, a bordo di un'auto, M.V. romano di 24 anni con diversi precedenti di Polizia. A nulla è valso il tentativo da parte del giovane di nascondere la droga che aveva con sé, infatti gli agenti hanno trovato e sequestrato 0,5 grammi di marijuana e 0,5 grammi di cocaina. Altra droga è stata trovata presso l'abitazione del pusher dove i poliziotti hanno sequestrato 15,2 grammi di marijuana, 26,8 grammi di hashish e 150 euro. A San Basilio, gli agenti del Reparto Volanti hanno arrestato per droga, dopo un breve inseguimento in auto, B.E. romano 37enne e C.A. romano 34enne. E' pomeriggio inoltrato quando i poliziotti incrociano su via Tiburtina altezza via Casal Bianco un'Alfa Romeo con due persone a bordo che, alla loro vista, fuggono via a folle velocità zigzagando in mezzo al traffico. Ne nasce un breve inseguimento terminato all'altezza di via Elena Brandizzi Gianni dove i due sono stati bloccati. La polizia ha successivamente sequestrato 50 grammi di marijuana e 615 euro in contanti. Personale della squadra investigativa del commissariato

Celio ha arrestato un cittadino della Tanzania per spaccio di droga. Gli operanti, già sulle sue tracce, dopo aver individuato l'uomo che spesso utilizzava anche il travestimento da prete nell'intento di attirare meno l'attenzione, hanno deciso di pedinarlo per un po'. Il sospettato dopo aver percorso varie strade ha raggiunto Piazzale Flaminio. Qui si è incontrato con un acquirente e dopo aver assistito allo scambio droga-soldi i due sono stati bloccati. Le immediate perquisizioni hanno portato al sequestro di 8,1 grammi di eroina e 50 euro in contanti. Le successive perquisizioni domiciliari hanno portato al sequestro di 840 euro in contanti, una confezione di mannitolo e varie buste per il confezionamento. S.M.A. di 55 anni dovrà rispondere per il reato di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale. Altre 6 persone, sempre per violazione della legge in materia di stupefacenti, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria: 3 ragazzi a Civitavecchia, un ragazzo al Prenestino, 1 a San Paolo ed un altro a Celio. Sono stati gli investigatori del commissariato Esquilino ad arrestare, in zona Fidene, un domenica ed un venezuelano, rispettivamente di 24 e 56 anni, sorpresi a spacciare e trovati in possesso di 20 dosi di cocaina, per un peso complessivo pari a circa 12 grammi. P.M.H.B. e M.L. dovranno rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti, ai fini di spaccio, in concorso.

Aperto e immediatamente rinviato il Processo per l'omicidio di Luca Sacchi

Novità nella seconda fase delle indagini

Aperto e rinviato al prossimo 9 giugno il processo per l'omicidio di Luca Sacchi, il personal trainer assassinato nell'ottobre scorso con un colpo di pistola alla testa davanti a un pub nella zona di Colli Albani, a Roma. I giudici della I Corte d'Assise hanno rinviato - è stato spiegato - per consentire alle parti di presentare le liste testimoniali e poter visionare copia degli ultimi atti depositati. Presente in aula Anastasiya Klymenyuk, fidanzata della vittima. "Ci ha fatto male rivedere Anastasiya. Così fredda. Non ci ha nemmeno degnato di uno sguardo". Lo hanno detto tramite i propri legali - gli avvocati Paolo Salice e Armida Decina - i genitori di Luca Sacchi.

Sotto accusa ci sono Paolo Pirino e Valerio Del Grosso, i due 20enni di San Basilio accusati di essere gli autori materiali dell'aggressione. Poi c'è Marcello De Propriis, che secondo gli inquirenti fornì l'arma del delitto, e suo padre Armando, accusato della detenzione della pistola. Anastasiya è invece coinvolta nella tranche dell'inchiesta che riguarda la violazione della legge sugli stupefacenti in relazione al tentativo di



comprare 15 chili di droga per un corrispettivo di 70mila euro in contanti. Denaro mai ritrovato. Un compravendita, secondo quanto ricostruito, poi finita male e sfociata nell'aggressione mortale a Sacchi. La Procura contesta a Del Grosso, Pirino e De Propriis anche l'aggravante della premeditazione.

I tre, insieme con Armando De Propriis sono detenuti in carcere

mentre è sottoposta a obbligo di firma Anastasiya, che nel processo è anche parte civile per la rapina subita.

Altro protagonista della vicenda è Giovanni Princi, ex compagno di classe di Luca Sacchi, accusato di violazione della legge sulla droga. L'uomo è ora ai domiciliari e sarà processato con rito abbreviato il 28 maggio prossimo.

**Omicidio Sacchi,
il giovane
alla fidanzata:
attieni ai piani**



"Amò, novità? Amò, attieni ai piani". Così ha scritto in un messaggio il 18 ottobre scorso, Luca Sacchi alla fidanzata Anastasiya Klymenyuk. Questo ed altri sms sono citati in un rapporto informativo dei carabinieri che è stato depositato dalla Procura nell'ambito del processo a carico di cinque persone per l'omicidio del 23 ottobre scorso e che è iniziato oggi. Al messaggio, scrivono i carabinieri, la ragazza risponde: "ci vediamo dopo". Sacchi quindi invia altri messaggi: "Spero tu faccia come mi hai detto se no ti meno, se scopro che hai fatto le cose a cazzo senza di me...".

Omicidio Luca Sacchi, giorni prima incontro a Casal Monastero



Una mancata di giorni prima dell'omicidio, Luca Sacchi e la fidanzata Anastasiya Klymenyuk si trovavano a Casal Monastero, nella zona dove vivono i pusher Valerio Del Grosso e Paolo Pirino, ora a processo per l'omicidio del personal trainer. Secondo un rapporto informativo dei carabinieri del Ris e depositato oggi dai pubblici ministeri nel processo, è possibile che i due ragazzi dovessero incontrare gli spacciatori. Dall'analisi del traffico telefonico emerge che sia il telefono di Sacchi che quello di Anastasiya tra le 15.30 e le 16 del 18 ottobre - si spiega - hanno impegnato i ponti ripetitori installati in via Acuto e via Saccomuro, nella zona di Casal Monastero. Secondo quanto accertato dai carabinieri nello

stesso orario sono state agganciate le utenze di Del Grosso e Pirino in via Acuto "a dimostrazione che l'incontro tra i due gruppi è verosimilmente avvenuto", scrivono gli esperti dell'Arma. E il 18 ottobre, come emerge sempre dall'informativa, dal telefono di Luca Sacchi sono state effettuate su Maps ricerche relative al percorso stradale per raggiungere dall'Appio Latino la frazione di Casal Monastero. Nel cellulare di Sacchi c'è anche un messaggio audio, registrato su whatsapp, inviato dall'amico di infanzia Giovanni Princi, ritenuto dagli inquirenti il regista della trattativa per l'acquisto della droga. "Oh per Furio so' salite verso la metro tipo 2 volanti incazzate, sderepando". Luca chiosa: "Incredibile ma vero".

Lazio: editoria, bando da 1.3 milioni di euro

La terza commissione consiliare permanente, Vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presieduta da Davide Barillari (Gruppo Misto), si è riunita oggi in modalità telematica per fare il punto sui prossimi impegni e sui bandi per l'editoria. "La cosa più urgente da fare - ha spiegato Barillari in apertura dei lavori - è sbloccare i fondi per l'editoria". E l'assessore allo Sviluppo economico e alle attività produttive, Paolo Omeli, ha esposto una proposta che rivoluziona completamente il bando di sostegno all'editoria, destinando la somma di 1,3 milioni di euro come sostegno diretto a tutte le realtà dell'editoria regionale (radio, tv, giornali, online) con una quota da ripartire a fondo perduto, sulla base di alcuni parametri da stabilire, come ad esempio i volumi di fatturato e il calo dello stesso fatturato a causa della pandemia. "Il tema è tutto politico e riguarda le scelte", ha dichiarato Omeli il quale ha spiegato che 600 mila euro erano pronti per l'editoria online. "Poi è esploso il Covid - ha proseguito Omeli - ed è cambiata la nostra agenda. A questi 600 mila euro si aggiungono altri 700 mila euro dalle economie della prima linea d'intervento (quella per le agenzie di stampa e giornali, alle emittenti televisive e radiofoniche

locali), per un totale di un milione e trecentomila euro. La mia proposta è semplice. Noi dobbiamo radicalmente modificare il piano sull'editoria online e recuperare i settecentomila euro per fare nascere un fondo per l'emergenza Covid che serva l'intero comparto dell'editoria. Il tutto con un meccanismo radicalmente nuovo, che non è il progetto, ma una sorta di bonus che noi diamo al sussistere del requisito soggettivo di far parte della platea dei beneficiari e di aver subito un calo del fatturato. La modalità di erogazione è molto semplice, tipo quella del governo per i liberi professionisti. Per fare questo bisogna fare un massimendamento al piano. Andiamo a individuare i beneficiari e diamo un contributo a fondo perduto a tutta la platea degli aventi diritto, procedendo al riparto. Per quanto riguarda la parte agenzie di stampa e giornali si fa la stessa cosa, però si deve andare rapidamente con una modifica regolamentare in Consiglio regionale, con una norma transitoria vigente nel regolamento solo nell'anno 2020, solo per l'emergenza coronavirus. Di fatto - ha concluso Omeli - diventeremo la prima regione italiana a stabilire, assieme alle altre misure, una misura per l'editoria ai tempi del Covid".

Inchiesta cimitero di Prima Porta, Ama: sospesi dipendenti indagati



AMA rende noto di aver notificato la sospensione dal servizio e dalla retribuzione a 14 dipendenti coinvolti nell'inchiesta condotta da parte della Procura della Repubblica a seguito di indagini svolte dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma su ipotesi di condotte illecite nell'espletamento di alcune operazioni cimiteriali all'interno del Cimitero di Prima Porta. La sospensione - spiega una nota - durerà sino alla chiusura del procedimento disciplinare e, eventualmente, alla definizione del procedimento penale aperto a carico degli stessi.

Manifestazione autorganizzati dello spettacolo escluso dalla Fase 2

Gli Autorganizzati dello Spettacolo di Roma hanno manifestato simbolicamente davanti al Teatro Valle e al Teatro Argentina, a pochi passi dal Ministero dei Beni Culturali. Le lavoratrici e i lavoratori (attori, tecnici, danzatori, artisti di strada, musicisti, impiegati) chiedono a gran voce che l'annunciata riapertura del settore prevista per il 15 giugno avvenga garantendo sicurezza sanitaria e reddituale a tutti i lavoratori, che devono diventare interlocutori privilegiati delle istituzioni. Per i lavoratori dello spettacolo sono state previste dal Governo solo misure tampone economicamente insufficienti. Ancora non è stata istituita una forma di sostegno al reddito che traghetti fuori dall'emergenza ogni lavoratore, dato che la crisi del settore durerà ancora molto oltre il 15 giugno. Nel corso della giornata sono stati affissi fuori numerosi teatri e spazi culturali della città striscioni e volantini.

Di Berardino: sopralluoghi nei cantieri della ricostruzione

"Ho compiuto alcuni sopralluoghi nei cantieri della ricostruzione, in particolare nel centro storico di Amatrice e nella frazione di Sommati. Dopo uno stop dettato dall'emergenza sanitaria, in questi giorni gli operai stanno tornando a lavoro e stanno ripartendo tutte le attività legate alla ricostruzione. Non si è mai fermata, al contrario, l'attività dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione del Lazio, tanto che l'iter burocratico per il rifacimento del nuovo ospedale Grifoni di Amatrice è continuato regolarmente". Così afferma in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Formazione e Politiche per la ricostruzione della Regione Lazio. "Il cronoprogramma - continua - è stato perfettamente rispettato ed è dunque possibile confermare per il mese di agosto la posa della prima pietra. Inoltre gli uffici regionali sono al lavoro per l'apertura di due sedi distaccate dell'USR, la "Amatrice-Accumoli" per servire i residenti, e una a Roma per favorire i proprietari delle seconde case nella



presentazione di pratiche e documenti per la ricostruzione privata. Con la Fase 2, l'obiettivo nell'area del cratere è ricostruire e ripartire sfruttando ogni opportunità, cercando di lavorare sempre più in stretta sinergia con le altre istituzioni e con il territorio. In tal senso, oggi, l'incontro che ho avuto con il sindaco Fontanella e con il commissario alla ricostruzione Legnini dimostra l'impegno comune di collaborare e contribuire fattivamente al superamento delle difficoltà. Certamente i recenti provvedimenti del commissario porteranno risultati importanti, a cominciare dallo snellimento della burocrazia", spiega ancora Di Berardino.

EMERGENZA SANGUE.

Dona ora, dona in sicurezza.

Gli spostamenti per donare sono consentiti.
Non fermare la solidarietà.



Ministero della Salute

Il ministro pentastellato: "Inammissibile black list tra i Paesi Ue" Di Maio: "L'Italia dal 3 giugno è pronta ad accogliere i turisti dall'estero"

"Dal 3 giugno l'Italia ripartirà a 360 gradi. Ci si potrà muovere tra le regioni e siamo pronti ad accogliere in sicurezza cittadini europei che vogliono passare le loro ferie in Italia. Le nostre strutture sono pronte, preparate e all'avanguardia" - così il ministro Luigi Di Maio rivolgendosi agli omologhi di alcuni Paesi Ue tra cui Germania e Austria in un vertice sui flussi turistici. "E' inammissibile che ci siano black list tra Paesi Ue. Se non cambiamo direzione, ci saranno serie ricadute economiche sul comparto turistico di tutti i Paesi europei, non solo dell'Italia". Poco prima il suo omologo tedesco Heiko Maas aveva sottolineato dopo la videoconferenza con i 10 Paesi che rappresentano le mete prioritarie dei tedeschi nelle vacanze estive che "con Italia e Spagna, Paesi particolarmente colpiti dal coronavirus e dove sono ancora in vigore molte limitazioni, bisognerà continuare a parlare". I trend del contagio stanno migliorando



in molti Paesi europei, ha detto fra l'altro Maas. "Io auspico che tutti possano avere la situazione sotto controllo a un certo punto, in modo che si possa di nuovo viaggiare in tutti i Paesi senza avere riserve. Ma non so se sarà possibile

per tutti questa estate" - ha aggiunto. "Noi saremo molto cauti - ha sottolineato ancora il ministro -. Non vogliamo dare l'impressione che sarà tutto uguale, a prescindere da dove si vada". "Bene il collega Heiko Maas - ha detto ancora

Di Maio - che come noi ritiene che gli accordi bilaterali sui flussi turistici siano contro lo spirito Ue. Bisogna lavorare insieme. Forniremo a tutti i Paesi un report settimanale regione per regione. L'Italia è pronta e trasparente".

Salvini: "Il 2 giugno tutti in piazza con Meloni e Berlusconi"



"Ho sentito Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi. Il 2 giugno, Festa della Repubblica, non solo a Roma ma in 100 piazze italiane, abbiamo proposto un momento di ascolto e di idee, con regole e mascherine, senza bandiere di partito, solo col Tricolore perché Conte non può fare tutto da solo" - così il leader della Lega, Matteo Salvini, spiega a "Pomeriggio Cinque" come avverrà la manifestazione dell'opposizione contro le scelte fatte finora dal governo per affrontare la crisi economica in questa Fase 2. Oltre a confermare il sostegno degli altri esponenti del centrodestra, Salvini sostiene aggiunge: "Una volta sconfitto il virus gli italiani torneranno a votare - spiega l'ex ministro degli Interni -, non è il momento di "governini" e giochi di palazzo, la parola deve tornare al Popolo. Se diamo ascolto e fiducia agli italiani, tra un anno ci ritroveremo qui con un Paese migliore, ne sono convinto".

Secondo trimestre nero per i conti dell'Ue (-5%) Lagarde (Bce): "Rivedere il Patto di Stabilità"

"E' difficile valutare gli effetti della fine del lockdown in ogni Paese"

Lo choc all'economia della zona euro causato dalla pandemia di coronavirus "è notevole, senza uguali in tempo di pace. Dobbiamo farvi fronte con determinazione per aiutare le nostre economie a rialzarsi al più presto, in modo da evitare una crisi sociale" - lo ha dichiarato la presidente della Bce Christine Lagarde, in una intervista a quotidiani europei tra cui il Corriere della Sera. "I nostri scenari vanno da una recessione del 5% a una del 12% nell'area euro per quest'anno, con un'ipotesi centrale dell'8%. Rivedremo le proiezioni il 4 giugno, ma ci aspettiamo nello scenario più grave una caduta del prodotto interno lordo del 15% solo per il secondo trimestre" - ha detto Lagarde. Precisando che "in realtà, è difficile valutare gli effetti della fine del lockdown in ogni Paese, soprattutto se si contempla anche l'ipotesi di una seconda ondata dell'epidemia in autunno. Un fattore ci sembra probabile: se c'è una seconda ondata, le ricadute economicamente dovrebbero essere meno gravi, perché l'esperienza darà i suoi frutti". Secondo la presidente della Bce Christine Lagarde il Patto di stabilità va rivisto prima che ritorni in vigore. Intervistata da Federico Fubini sul "Corriere della Sera", Lagarde ha detto: "Penso che questa



crisi sia una buona occasione di modernizzare le modalità del Patto di stabilità e di crescita, oggi sospeso. In passato sono state fatte delle proposte innovative, in particolare da parte dell'Fmi, che sarebbe utile riesaminare. Ne va misurata la pertinenza e l'efficacia. Credo che i termini del Patto di stabilità e di crescita debbano essere rivisti e semplifi-

cati prima che si pensi a reintrodurlo, quando saremo usciti da questa crisi". "La priorità, oggi - ha proseguito Lagarde -, è aiutare le economie a risollevarsi. Gli Stati stanno spendendo e naturalmente i debiti aumentano; quanto al rapporto fra debito e Pil, crescerà, perché siamo in recessione. Tutti i Paesi al mondo stanno assistendo a un aumento del

loro livello di debito: secondo le previsioni dell'Fmi, il debito degli Stati Uniti supererà il 130% del Pil alla fine del 2020, mentre quello della zona euro sarà sotto al 100%. Certo è una media, ci sono differenze tra i Paesi dell'area. Ma per valutare la sostenibilità, non bisogna concentrarsi sul livello di debito rispetto al Pil. Bisogna prendere in considerazione il livello di crescita e i tassi d'interesse in vigore. Questi due fattori sono determinanti". "La stabilità dei prezzi è il cuore del nostro mandato, con un'inflazione al di sotto ma vicina al 2%" ha spiegato ancora la presidente della Bce. "In circostanze come quelle di oggi, in cui l'inflazione e le attese di inflazione sono nettamente inferiori all'obiettivo e l'economia è in profonda recessione, la Bce deve perseguire una politica monetaria accomodante quanto necessario per stabilizzare, allo stesso tempo, l'inflazione e l'economia. Dobbiamo intervenire ogni qual volta si manifesti un rischio di restrizione delle condizioni finanziarie. E dobbiamo assicurarci che la politica monetaria si trasmetta a tutti i Paesi dell'area euro, in tutti i settori. È la ragion d'essere di quel nostro strumento eccezionale che è il Pandemic Emergency Purchase Programme (Pepp)".



Renzi: "In troppi vedono complotti, io solo una grave crisi occupazionale"

"Grande prudenza ma l'Italia riparte. E, del resto, quando le terapie intensive sono sotto quota 800, restare chiusi sarebbe stato inspiegabile. Adesso l'emergenza è economica, cerchiamo di affrontarla senza ideologie. Quando sento autorevoli dirigenti politici evocare poteri forti o interessi nascosti, mi dico che il populismo in questo Paese sta vincendo la sfida culturale. In troppi vedono complotti ovunque. Beato chi ha tempo di vedere complotti: io vedo solo una grave crisi occupazionale davanti a noi. E dovremmo occuparci di posti di lavoro, non di fantasmie" - così, all'interno dell'ews odierna, Matteo Renzi, capo politico di Italia Viva.

Il ministro Gualtieri assicura che lo Stato ha chiesto impegni precisi alla società

Polemiche e divisioni sul maxi-prestito da 6,3 mld a Fca con garanzie dello Stato

“Condizioni aggiuntive e stringenti” sugli investimenti, l'occupazione e il mantenimento della produzione in Italia. Mentre non si placa la bufera politica sul prestito da 6,3 miliardi di euro a Fca con le garanzie pubbliche, benedetto dalla Borsa, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri assicura che lo Stato ha chiesto impegni precisi alla società. “Abbiamo detto a Fiat che con il prestito ci devono pagare investimenti in Italia” - ha spiegato, e “abbiamo detto ‘no’ a delocalizzazioni. La garanzia dello Stato è legata a queste condizioni”. Il governo avrebbe dunque già risposto a sindacati e forze politiche che chiedono con forza, quasi all'unisono, che il prestito abbia come condizione l'impegno a garantire l'occupazione negli stabilimenti italiani. Anche il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, dedica alla vicenda un lungo post di Facebook. A Piazza Affari il titolo vola in Borsa e chiude la seduta di apertura della settimana con un +8,19% a 7,79 euro. “Tutti i prestiti alle imprese, come quello richiesto da Fca, devono avere delle condizioni precise: che siano finalizzati, che non ci siano delocalizzazioni, che vengano garantiti i livelli occupazionali, che non si chiudano stabilimenti” - affer-

Per Fca crollo delle vendite in Ue, Efta e Regno Unito dell'87,7%

Fiat Chrysler Automobiles ha immatricolato in aprile, nell'Unione Europea più Paesi Efta e Regno Unito, 10.952 vetture, con un calo dell'87,7% rispetto allo stesso mese del 2019. La quota è del 3,7% a fronte del 6,6%. Sono invece quasi 181.500 le auto vendute nei quattro mesi, il 48% in meno dello stesso periodo dell'anno scorso, pari a una quota del 5,4% (era 6,3%).



ma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Per la Cisl la richiesta del prestito è “assolutamente legittima, ma - sottolinea la segretaria generale Annamaria Furlan - occorre che ci sia in primo luogo l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali negli stabilimenti italiani. È necessaria anche la verifica puntuale da parte dello Stato che le risorse siano utilizzate esclusivamente per gli investimenti produttivi nel nostro Paese”. Il ministro Provenzano spiega che “il Governo ha previsto nei vari decreti alcune condizionalità, e precisamente: avere sede legale in Italia, non distribuire i dividendi, impegnarsi a

orientare quei finanziamenti a tutelare occupazione e capacità produttiva nel nostro Paese. Fca oggi - osserva - non è (più) un campione industriale italiano ma una multinazionale con investimenti in tutto il mondo, sede legale a Londra e fiscale in Olanda. Nessuno, al di fuori di alcuni alti dirigenti dell'Agenzia delle Entrate e del management internazionale di Fca, conosce con esattezza come sono distribuiti i profitti delle varie filiali e come ripartisce il carico fiscale nei vari paesi in cui opera”. Difende la scelta del governo il capo politico del M5S, Vito

Crimi: “Assistiamo al surreale dimenarsi da parte di chi era al governo quando Fca aveva deciso di postare la sua sede all'estero. Se qualcuno ritiene che sia necessario imporre ulteriori condizioni, avanzi una proposta: noi siamo pronti a sostenerla”. “Noi difendiamo l'Italia, lo sviluppo, il lavoro. Questo è il filo conduttore di tutte le nostre azioni. Mai come in questa fase è giusto e necessario mettere in campo tutti gli strumenti possibili per favorire gli investimenti e salvaguardare l'occupazione in Italia” - concorda il segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Non

ha dubbi sulla legittimità della richiesta di Fca Matteo Renzi: “Se chiede un prestito alle banche da 6,3 miliardi per investire in Italia e tenere aperte le fabbriche - osserva - questa è una buona notizia. Evocare i ‘poteri forti’ e gli ‘interessi dei padroni’ è ridicolo. Mi sarei preoccupato se non lo avesse fatto”. “Nessun stupore sul fatto da che parte stia Renzi se con Fca o con chi critica la scelta che l'azienda chieda la garanzia dello Stato per il prestito” - commenta il portavoce di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni. Sulla necessità di uno stretto rapporto tra il prestito ottenuto e il rafforzamento della presenza in Italia insistono anche le forze politiche dell'opposizione. Per Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, “visto che Conte fa un dpcm su qualunque cosa, potrebbe fare un bel decreto per dire quelle risorse le prendi se sono vincolate in Italia. Se no niente”. Concorda Mara Carfagna, vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia, “vista la dimensione della richiesta e gli interessi occupazionali in gioco, spetta allo Stato mettere una condizione chiara: un piano di investimenti nel Paese e una strategia di rilancio adeguata al futuro dell'industria auto e all'attività degli stabilimenti italiani”.

Continuo crollo del mercato dell'auto in tutta Europa (-78,3%)

Continua il crollo del mercato dell'auto in Europa, schiacciato dal peso della pandemia del coronavirus. Secondo l'Acea, l'associazione europea dei costruttori, ad aprile le immatricolazioni nell'area Ue ed Efta (incluso il Regno Unito) sono calate del 78,3% su anno, con appena 292.182 veicoli rispetto a 1.345.181 unità nel 2019. Drammatico anche l'andamento dei primi quattro mesi: -39,1%, con 3.346.193 di autovetture immatricolate rispetto ai 5.492.003 del primo quadrimestre del 2019. Nel dettaglio, rende noto l'associazione, nella sola Ue il calo annuo ad aprile è stato del 76,3% e del 38,5% nei primi 4 mesi. Nell'area Efta il calo è stato più contenuto, rispettivamente -58,2% e -30,4%. E' il mercato italiano quello che incassa la diminuzione più marcata: -97,6% e -50,7% da gennaio ad aprile. Praticamente azzerato anche il Regno Unito: il mese scorso le immatricolazioni sono scese del 97,3% (4.321 nuove unità contro 161.064 del 2019). Meno forte il calo sul quadrimestre, -43,4%. Immatricolazioni a picco anche in Spagna: -96,5% e -48,9% nei primi 4 mesi. In Germania la diminuzione è stata pari al 61,1% (-31% gennaio-aprile), -88,8% in Francia (-48% gennaio-aprile).

La dimensione umana si consolida come vera leva propulsiva per attuare una società migliore

Il 66% degli italiani è attento alle questioni ambientali Dati Ipsos, negli ultimi 6 mesi è triplicata la percentuale

La sostenibilità come valore condiviso e diffuso nella popolazione italiana: secondo i dati Ipsos, infatti, negli ultimi sei anni è triplicata la percentuale di quanti dichiara di conoscere bene il concetto di sostenibilità, passando dal 12% del 2014 al 36% del 2019. Cresce di conseguenza anche l'attenzione verso le azioni che ciascuno può attuare quotidianamente per tutelare la comunità e l'ambiente. In particolare, 66 italiani su 100 si auto-percepiscono attenti alle questioni ambientali e 64 su 100 dichiarano che la propria sensibilità in questo ambito è aumentata negli ultimi anni. Un segnale forte al quale corrisponde un altrettanto forte impegno da parte delle imprese sui temi della Csr. Impegno che in questo periodo di emergenza Covid-19 si traduce anche in nuove strategie di maggior tutele ambientali e sociali da attuare nella fase della ripartenza. “La situazione che stiamo vivendo è da considerare una grande opportunità, soprattutto per eliminare tutte quelle dinamiche che hanno contribuito a creare disuguaglianze, disattenzione alle persone, disastri sociali e ambientali - afferma Gennaro Iasevoli, prorettore alla ricerca e all'internazionalizzazione dell'Università Lumsa - Con la ripresa dobbiamo proiettarci in un nuovo futuro. Abbiamo imparato da questa tremenda crisi che l'agire delle singole persone svolge un ruolo fondamentale rispetto alla società nel suo complesso. La dimensione umana si consolida come vera leva propulsiva per attuare una società migliore e non possiamo più accettare atteggiamenti discordanti secondo ruoli e

convenienze. Dobbiamo imparare che il volto della sostenibilità è unico: fiducioso verso un futuro migliore, anche se magari l'espressione di gioia sarà attenuata da una mascherina”. Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale, la più importante manifestazione in Italia dedicata alla sostenibilità, approfondirà queste tematiche nel confronto su “Sostenibilità sociale: l'importanza del fattore umano” organizzato per martedì 19 maggio. L'evento, realizzato in collaborazione con Università Lumsa e Anima per il sociale nei valori d'Impresa, sarà trasmesso in diretta streaming dalle ore 10 alle ore 11.30, sulla piattaforma Webex messa a disposizione da Cisco. L'incontro si inserisce nel percorso che il Salone compie attraverso le diverse regioni d'Italia per raccontare i volti della sostenibilità e per favorire momenti di discussione tra istituzioni, enti locali, università, imprese e organizzazioni sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. “Crediamo che il Salone possa essere un'occasione per migliorare il confronto tra i diversi attori - spiega Rossella Sobrero, del Gruppo promotore del Salone - ma anche per riflettere sull'importanza di misurare l'impatto delle proprie azioni. Un tema, quello della misurazione, che diventerà sempre più importante perché favorisce l'individuazione degli interventi sociali e ambientali più efficaci ed efficienti. Per quanto riguarda le aziende sarà fondamentale in futuro mettersi sempre di più dalla parte degli stakeholder e realizzare una comunicazione circolare che dia a tutti la possibilità di essere protagonisti

attivi del cambiamento sostenibile”. Dopo gli interventi di Lumsa e Anima per il sociale nei valori d'Impresa, varie organizzazioni presenteranno i propri obiettivi di sostenibilità e le proprie strategie per una ripresa post pandemia: Enel, Lidl, Poste Italiane, Acea, Fondazione Human Age Institute, Tim. Un aspetto rilevante per il futuro delle aziende attente alla propria impronta sostenibile è certamente quello del rapporto tra uomo e tecnologia. Una riflessione su questo punto sarà proposta da Ipsos che evidenzia come l'innovazione tecnologica stia ormai ridisegnando i processi organizzativi aziendali. Circa 1 azienda italiana su 2 (48%) dichiara infatti di avere già attiva una strategia in tema di trasformazione digitale e il 57% afferma di aver effettuato investimenti nell'acquisto di nuove tecnologie. Secondo le imprese le principali sfide della digitalizzazione saranno incentrare sulla gestione delle risorse umane, attraverso la formazione e l'aggiornamento delle competenze, e su un radicale cambiamento del modello organizzativo, la cui revisione si accompagnerà alla necessità di trovare un giusto equilibrio tra uomo e macchina. Le conclusioni saranno affidate a Giovanni Ferri, Direttore Master in Management of Sustainable Development Goals dell'Università LUMSA. Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale è promosso da Università Bocconi, CSR Manager Network, Fondazione Global Compact Network Italia, ASVIS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Fondazione Sodalitas, Unioncamere, Koinetica.

In manette padre e figlio, di 52 e 22 anni, per estorsione, rapina e lesioni personali Latina, chiede mascherine e protezioni per lavorare nei campi ma viene massacrato di botte e gettato in un canale. Due arresti

Avrebbe chiesto al datore di lavoro mascherina e guanti, dispositivi di protezione individuale per difendersi dal coronavirus e, per tutta risposta, sarebbe stato prima licenziato, poi, dopo aver chiesto di essere pagato per il lavoro svolto, aggredito con calci e pugni e successivamente gettato in un canale. La storia, che arriva da Terracina (Latina), riguarda un bracciante 33enne di origini indiane. La polizia, su ordinanza del gip del Tribunale di Latina, ha emesso due misure cautelari nei confronti dei titolari dell'azienda agricola, padre e figlio: rispettivamente arresti domiciliari e obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Come riporta Latina Today, padre, 52 anni, e figlio, 22, sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro e a vario titolo, di estorsione, rapina e lesioni personali aggravate nell'ambito dello sfruttamento di braccianti agricoli stranieri all'interno della loro azienda. Le indagini sono iniziate quando il 33enne si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Terracina con ferite alla testa, fratture e lesioni in varie parti del corpo. L'attività investigativa del commissariato di polizia ha permesso di accertare che il bracciante è stato aggredito dopo aver chiesto i dispositivi di protezione individuale. Dopo esser stato licenziato, il lavoratore avrebbe inoltre chiesto il compenso per il lavoro svolto e a quel



punto sarebbe stato minacciato, pestato e gettato in un canale di scolo. Gli investigatori hanno identificato altri brac-

cianti agricoli al servizio dell'azienda, tutti di origini straniere, e scoperto "un sistematico sfruttamento economico,

con condizioni di lavoro difformi alla vigente normativa in materia di sicurezza e sanatoria". Nel corso di un controllo

in azienda, nessuno dei braccianti è stato trovato provvisto dei dispositivi a tutela della normativa di sicurezza e dell'igiene, che sono poi stati rinvenuti nelle abitazioni degli indagati. "Sono questi i motivi per cui sono convinta che la battaglia per la regolarizzazione sia stata una battaglia giusta. La sicurezza è un diritto. Avere un lavoro con orari e paga dignitosi è un diritto. Dove lo Stato non è presente, dove si insinua il caporalato, questi semplici diritti sono negati. Sono orgogliosa di poter dire che questa volta lo Stato ha scelto di esserci e di restituire a queste persone i loro diritti e la loro dignità", commenta così l'accaduto la ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova.

Coldiretti: senza 81mln di turisti la riapertura non potrà decollare bene

La riapertura di negozi, bar e ristoranti "non decolla" e "a pesare è l'assenza del turismo, con 81 milioni di presenze italiane e straniere perse nell'ultimo trimestre". Lo afferma la Coldiretti, secondo cui "le difficoltà delle sette attività commerciali su dieci che hanno deciso di riaprire non dipendono solo dalla diffidenza degli italiani". L'impatto economico dell'azzeramento della spesa turistica nel trimestre "è drammatico, con una perdita stimata dalla Coldiretti in quasi 20 miliardi di euro per l'alloggio, la ristorazione, il trasporto e lo shopping. A pagare il conto più salato è l'alimentare, con il cibo che è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia, con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismo, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche". Le difficoltà della ripartenza nella ristorazione "si ripercuotono a valanga sul sistema produttivo industriale e agricolo Made in Italy, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura, ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco".

Il figlio del giudice Paolo Borsellino chiamato a dirigere il Commissariato di Mondello (Pa) della Polizia di Stato

Dopo 11 anni il vice questore Manfredi Borsellino, figlio del magistrato Paolo ucciso in via D'Amelio, lascia la direzione del commissariato di Cefalù e va a dirigere l'ufficio di polizia di Mondello a Palermo. In questi anni Borsellino ha indagato a Cefalù non solo sui fatti legati alla criminalità, ma anche su abusi ambientali e sull'occupazione di aree demaniali da parte di lidi balneari. Il trasferimento è stato disposto nell'ambito di una rotazione di incarichi decisa dal questore Renato Cortese. Borsellino a Palermo ha già diretto la Postale e gli uffici di polizia Oreo e Zisa. Al suo posto a Cefalù andrà il vice questore Francesco Virga, attuale portavoce del questore.



Un bilancio confortante basato sui dati dell'Agenzia delle dogane

Confagricoltura: "Tiene l'export agroalimentare extra-Ue, ma con sensibili differenze tra prodotti"

E' un bilancio complessivamente confortante quello che risulta dall'analisi dell'ufficio studi di Confagricoltura, basata sui dati dell'Agenzia delle Dogane, sulle esportazioni italiane di prodotti agricoli e alimentari verso i Paesi Extra-UE, nel periodo gennaio-aprile 2020. Dal confronto dei valori delle esportazioni dei primi quattro mesi del 2019 e del 2020 (coincidenti con lo sviluppo della pandemia di Coronavirus) emerge, in generale, un andamento di crescita (+3,7%). Ma non per tutti i settori è andata allo stesso modo. Guardando alle diverse categorie di prodotti, gli incrementi più rilevanti riguardano gli ortaggi (+30%) e le carni (+25%); sono vicini al +15% prodotti da forno, frutta e ortaggi trasformati, salumi; bene anche olio d'oliva (+11%) e riso (+10%). Segnano invece sensibili flessioni: fiori e piante (-25%), paste alimentari (-14%), frutta (-9%), carni conservate (-8%). Nove delle quattordici categorie di prodotti esaminate hanno esportato di più nel 2020 e, di queste, sette presentano incrementi superiori al 10%. D'altra

parte, delle cinque categorie di prodotti con valore dell'export in flessione, tre segnano andamento negativo superiore al 10%. L'ufficio studi di Confagricoltura ha anche confrontato i dati 2019 e 2020 di ciascun mese del primo quadrimestre dell'anno. Vini e spumanti e formaggi e latticini hanno segnato una forte crescita in gennaio (+24% e +60%), seguita da andamenti negativi nei tre mesi seguenti. Comportamento opposto per i cereali e l'olio d'oliva. Per quanto riguarda le paste alimentari, dopo i primi tre mesi di forte crescita, in aprile hanno registrato una flessione del 48%. Dati che consentono prime valutazioni dell'effetto della pandemia di Coronavirus sul settore, tenendo conto che il primo annuncio della pandemia è stato diffuso dalla Cina il 31 dicembre 2019 e che il 31 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'emergenza internazionale, elevandola a rischio "molto alto" il successivo 28 febbraio. La conclusione dell'ufficio studi di Confagricoltura

è che siamo di fronte ad un contesto del tutto anomalo, in grande, costante, modificazione, dove, almeno per il momento, non è possibile reperire tendenze ragionevolmente consolidate. Non sembra che si siano fin qui verificati significativi ostacoli al trasporto delle merci. Appare comprensibile il dato molto positivo di gennaio (+24%) per vini e spumanti, seguito da quelli negativi dei tre mesi successivi, con la chiusura o la riduzione di frequentazione di ristoranti, bar e alberghi. Ugualmente spiegabile è la forte contrazione della domanda di fiori e piante, visto il carattere prevalentemente voluttuario di questi consumi in presenza di diffuse difficoltà economiche delle famiglie; e anche l'incremento della domanda di prodotti da forno (panetteria, pasticceria) per "confortare" il lungo tempo trascorso in casa per contenere i rischi di contagio. Ma è difficile dare una spiegazione, ad esempio, alla costante crescita delle esportazioni di ortaggi e all'altrettanto costante riduzione delle esportazioni di frutta (due dei

pochi settori che confermano l'andamento in tutti i quattro mesi presi in esame). Confagricoltura ricorda che nel 2019 il valore delle esportazioni italiane dei settori agricolo e dell'industria alimentare è stato complessivamente di 44,6 miliardi di euro, di cui 6,8 miliardi di euro per i prodotti agricoli (15%) e 37,8 miliardi di euro per i prodotti dell'industria alimentare (85%). Le esportazioni verso i Paesi Extra-UE valgono 16,3 miliardi di euro pari al 37% del totale; il 91% del valore (14,9 miliardi di euro) si riferisce ai prodotti dell'industria alimentare, il restante 9% (1,4 miliardi di euro) ai prodotti agricoli. Il Paese Extra-UE principale acquirente dei prodotti agricoli italiani è la Svizzera (326 milioni, pari al 23,1% del totale), seguita a notevole distanza da Emirati Arabi Uniti (104, 7,3%) e Stati Uniti (101, 7,2%). Per quanto riguarda i prodotti dell'industria alimentare, primo acquirente sono gli Stati Uniti (4,55 miliardi pari al 30,6% del totale); seguono il Giappone (1,85, 12,4%) e la Svizzera (1,26, 8,5%).

La ripartenza nel trasporto aereo avviene con non poche incertezze, a partire dalle normative di sicurezza contro la diffusione del Coronavirus. Se infatti Alitalia continua ad applicare l'ordinanza emessa dal ministero dei Trasporti di concerto con il ministero della Salute, il 28 marzo scorso, sulla distanza di almeno un metro tra un passeggero e un altro, altre compagnie europee, facendo evidentemente riferimento a una raccomandazione diffusa dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea, si affidano piuttosto all'utilizzo di mascherine, riempiendo tutti i posti disponibili e creando così uno squilibrio di competizione tra vettori.

Attualmente infatti Alitalia, in osservanza alle ordinanze emanate dal Governo italiano, fa volare gli aerei utilizzando meno della metà dei posti disponibili perché per mantenere la distanza di un metro tra un passeggero e un altro non basta lasciare un solo posto libero. Ad esempio, nel lungo raggio, su un aereo Boeing 777, a fronte di 293 posti disponibili, attualmente vengono utilizzati solo 129 posti, ovvero il 44%. Per un aereo più piccolo come l'Embraer 190, su 100 posti disponibili ne vengono effettivamente utilizzati 50, cioè la metà. Sul fronte opposto, oggi a Bergamo è atterrato un aereo WizzAir proveniente da Sofia con 113 passeggeri: essendo l'aeromobile un A320 ciò significa che ha viaggiato con un load factor (tasso di riempimento dell'aeromobile) medio alto. I vettori europei infatti si rifanno alle raccomandazioni diffuse dall'Easa in materia di contenimento del Coronavirus. "Gli operatori aerei che effettuano voli passeggeri dovrebbero, ove possibile, in relazione al carico, alla configurazione dell'aeromobile e alla massa ed equilibrio dell'aeromobile - si legge nelle raccomandazioni -, considerare la spaziosità dei passeggeri in tutta la cabina, consentendo un grado di separazione tra di loro (ad esempio in una fila di tre posti il posto centrale dovrebbe essere vuoto). In

Caos distanziamento in aereo, compagnie in ordine sparso

Non poche incertezze nella ripartenza del trasporto aereo

Traffico negli aeroporti per la ripartenza le linee guida di Enac

Arrivano le linee guida dell'Enac per la ripresa del traffico negli aeroporti. L'Ente nazionale per l'aviazione civile ha pubblicato sul suo sito le "Linee guida per la ripresa del traffico negli aeroporti, a partire dalla Fase 2", a conclusione del confronto con le associazioni del settore aereo avviato con il tavolo operativo istituito dal presidente Nicola Zaccheo per definire misure coordinate per la ripartenza del comparto. Il documento rappresenta "un ulteriore risultato delle varie iniziative intraprese dall'Enac a sostegno dell'economia del settore dell'aviazione civile nazionale, delle sue imprese e dei lavoratori, per supportare il rilancio del trasporto aereo in



maniera coordinata e in piena sicurezza". Presupposto delle linee guida "è che la gestione del trasporto aereo rispetto alle nuove esigenze sanitarie, sia nella fase dell'emergenza sia in futuro, debba contemperare l'obiettivo prioritario della tutela della salute dei passeggeri, degli equipaggi e degli addetti dell'intera filiera". "Al contempo - aggiunge L'Enac - nel rispetto dei principi del Safety management systems (Sms), la gestione del settore deve continuare a salvaguardare condizioni operative sostenibili, garantire fattibilità dei servizi commerciali e recuperare confidenza nel trasporto aereo da parte dei passeggeri".



alternativa, dove la separazione non è possibile, l'uso del viso le mascherine per i passeggeri dovrebbero essere considerate". "Gli operatori aerei e gli operatori aeroportuali - prosegue l'Easa - dovrebbero collaborare il più possibile: con le autorità sanitarie pubbliche fornendo supporto nella tracciabilità dei passeggeri e per

l'indagine epidemiologica in caso di voli in cui il Covid-19 sia stato confermato. Inoltre, gli operatori aerei e gli operatori aeroportuali sono incoraggiati ad essere proattivi e stabilire contatti con le autorità sanitarie pubbliche prima di incontrare un caso sospetto; assicurare che i passeggeri non siano tenuti a bordo di un aereo

mobile senza adeguata ventilazione per più di 30 minuti; assicurare che la distanza sociale sia praticata in ogni momento, specialmente durante il check-in, sicurezza procedure di controllo, pre-imbarco, imbarco e sbarco, nonché controllo del passaporto, ove applicabile. Laddove il distanziamento sociale non è possibi-

le, l'uso di mascherine per il viso i passeggeri dovrebbero essere considerati un'alternativa". Quindi per l'Easa, a dispetto delle ordinanze del Governo italiano, il distanziamento all'interno degli aerei non è un obbligo se si utilizzano le mascherine, ma ciò crea uno squilibrio competitivo con Alitalia che invece rispetta le

disposizioni sul distanziamento. Anche i sindacati chiedono di fare chiarezza, specificando che quello di WizzAir non è l'unico caso. "Dalle informazioni che riceviamo dai territori e dalle notizie stampa - affermano il segretario generale, Claudio Tarlazzi e il segretario nazionale, Ivan Viglietti, della Uil trasporti -, risulterebbe che non si stiano osservando le norme di distanziamento sociale a bordo degli aeromobili, per la salute e sicurezza dei viaggiatori e del personale, previste dai decreti della Presidenza del Consiglio riguardo il trasporto aereo. Chiediamo immediati controlli e più verifiche". "Come riportato da notizie di stampa, il volo atterrato a Bergamo questa mattina proveniente da Sofia della WizzAir, avrebbe trasportato 113 passeggeri in arrivo ed 81 in partenza, che se confermati, sarebbero a nostro avviso numeri incompatibili, per quel tipo di aeromobile, con le norme del distanziamento sociale previste dal governo italiano. Un caso quello di Bergamo che non sembra isolato - spiegano i due Segretari della Uil trasporti - in quanto abbiamo ricevuto analoghe segnalazioni su diversi aeroporti italiani, anche di primario rilievo". "Chiediamo controlli puntuali da parte delle autorità competenti, Ministero degli Interni, Polizia aeroportuale, Sanità aerea, e dei gestori aeroportuali - proseguono -, affinché le disposizioni di prevenzione dal contagio Covid-19, siano applicate scrupolosamente da tutti i vettori, italiani e non, che arrivano o partono dai nostri aeroporti". "Non si riattiva un settore tanto colpito dalla crisi Covid 19 quanto strategico - conclude la Uiltrasporti - rischiando la salute dei lavoratori e dei passeggeri, consentendo la discrezionalità nell'osservanza delle norme di legge. Questo momento di ripartenza del trasporto aereo è molto delicato, e c'è bisogno che le regole siano fatte valere per tutti, per ridare fiducia e sicurezza a passeggeri e lavoratori, evitando peraltro dannose asimmetrie competitive".

In Italia 30mila bambini con tumore, ma cure palliative solo per 1.500. Forte appello al ministro della Salute

Appello urgente al Ministro della Salute, Roberto Speranza, da parte della Fondazione Maruzza che avvia una petizione sulla piattaforma Change.org (<https://bit.ly/2zuSvN8>) per rendere effettiva la Legge 38 sulle cure palliative, a 10 anni dalla sua promulgazione, e per spronare le Regioni a realizzare le reti di cure palliative pediatriche su tutto il territorio nazionale. I dati parlano chiaro: in Italia, dei 30.000 minori con diagnosi di inguaribilità solamente un 5% usufruisce dei diritti che la legge riconosce loro. La scarsità di questa risposta assistenziale è per lo più dovuta alle difficoltà delle Regioni che, in dieci anni, non hanno provveduto a realizzare le reti regionali di assistenza

in terapia del dolore e cure palliative dedicate e specifiche per i minori. In alcune Regioni la rete regionale di cure palliative pediatriche non è stata ancora "deliberata". La Rete Territoriale è un insieme funzionale e integrato di interventi che garantisce la continuità assistenziale h24 e 365 giorni all'anno al bambino e alla sua famiglia. La rete è composta da tutte le risorse presenti sul territorio (ospedale, hospice pediatrico, pediatra di libera scelta, professionisti socio-sanitari territoriali, etc) coordinate da un centro di riferimento regionale. In questo modo, al bambino e alla sua famiglia, è garantita assieme alla qualità delle cure, anche una vita il più normale possibile, nella sua casa e insieme ai suoi

cari. L'istituzione di una rete di Cure Palliative Pediatriche è prevista per legge dal 2010 (Legge 38) ma a tutt'oggi l'applicazione della norma è ampiamente disattesa, con una situazione drammatica in alcune regioni, dove i minori con patologie gravi avrebbero bisogno di terapie, riabilitazione e assistenza speciale domiciliare. Un'assistenza che la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito: "una responsabilità etica e un imperativo morale dei sistemi sanitari" rilevando che: "tuttavia l'accesso alle cure palliative è ancora molto scarso, il che determina ogni anno a milioni di bambini vulnerabili, sofferenze evitabili".



“La vendita della Gioconda? In Italia sarebbe improponibile”. Parla Antonio Tarasco (Mibact)

Di fronte alle polemiche sollevate in Italia e nel mondo dall'ipotesi di poter mettere in vendita la Gioconda, interviene Antonio Tarasco della Direzione Generale dei Musei statali che spiega come tutto questo dibattito, in Italia, sarebbe improponibile. Il tema della vendita, anche attraverso frazionamento digitale (tokenizzata), del patrimonio culturale è tornato di attualità e risponde anche alla domanda degli investitori di asset reali di indubbio valore. Cinquanta miliardi di euro. Tanto entrerebbe nelle casse del mondo della cultura e dello spettacolo francesi se si mettesse in vendita la Gioconda. Una proposta che circola in questi giorni in Francia, alle prese con la crisi economica dovuta al lockdown da coronavirus. L'idea è di Stéphane Distinguin, ceo di Fabernovel, ed è stata pubblicata sul magazine *Usbek & Rica*. Ma le polemiche non hanno tardato ad arrivare. Antonio Tarasco, classe 1975, dirigente presso la Direzione Generale Musei al Mibac, è oggi uno dei massimi esperti di questo settore in Italia. Lui non ha dubbi: “L'articolo ha evidentemente ispirato Stéphane Distinguin, fondatore, nel 2003, di Fabernovel, che nella rivista *“Usbek & Rica”*, il 6 maggio ha concluso brillantemente: “Et si on vendait la Joconde pour ne pas avoir à vendre le monde?” Vendere la Gioconda per evitare di vendere il mondo intero, ossia per evitare di assecondare una crisi finanziaria che avrebbe conseguenze ben peggiori anche (e non solo) nel settore culturale. Al contrario dell'articolo di Banner, è quello di Distinguin ad essere diventato più noto e ripreso anche dai media italiani. Ci sono paesi – aggiunge ancora l'esperto – dove l'emergenza da Covid-19 non dà altre possibilità, posto che il finanziamento pubblico – all'opposto di quanto accade in Italia – è assolutamente minoritario e non garantisce la sopravvivenza delle istituzioni museali. Per la verità nel 2014, la città di Detroit, allora in dissesto, per evitare il default, incaricò Christie's per una massiccia operazione di vendita di opere per 866,9 milioni di dollari (tra cui un Matisse e un Van Gogh). Nel 2017, poi, il Berkshire Museum, a Pittsfield, ha venduto opere per agevolare il ricambio delle proprie collezioni. In linea di principio il Codice etico dei direttori museali dell'Association of Art Museum Directors già in qualche modo lo consentiva. Ma in Italia tutto questo sarebbe possibile? Antonio Tarasco che dal 9 marzo 2015 è direttore del Servizio I della Direzione generale dei musei - con competenze, tra l'altro, in materia di Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura, acquisti di beni culturali, mostre ed esposizioni di beni culturali, diritti patrimoniali immateriali, vigilanza sui musei dotati di autonomia speciale, riequilibrio finanziario tra gli istituti e i luoghi della cultura statali, valutazione della gestione degli istituti e dei luoghi della cultura statali ed erogazioni liberali - non ha



nessun dubbio ad ammettere: “Qui in Italia l'argomento è tabù e rappresenta un modo per misurare la fedeltà ai valori spirituali dell'art. 9 Cost., sciocamente contrapposti a quelli dell'efficienza, economicità, sostenibilità del debito pubblico ed equilibrio dei bilanci, imbalsamati senza particolare fortuna nell'art. 97 Cost. Al di là delle valutazioni di opportunità, in linea di principio, sul piano giuridico la vendita dei beni culturali non è preclusa. Essi sono beni demaniali e come tali possono essere soggetti a sdemianizzazione”. Il massimo esperto di questa materia al Mibac sottolinea un dettaglio di non poco conto e che riguarda le norme stabilite dal Codice dei beni culturali e del paesaggio: “Proprio in ragione dell'alienabilità o meno, distingue due tipologie di beni culturali: quelli “assolutamente inalienabili” (art. 54, comma 1) e quelli alienabili dietro autorizzazione (art. 54, comma 2, e art. 55). Il congegno normativo tende alla “indifferenza” circa la natura giuridica del proprietario. Chiunque questo sia, giu-



stamente il legislatore pretende che le esigenze di tutela e valorizzazione vengano comunque soddisfatte. A queste condizioni, e dietro autorizzazione ministeriale, le vendite di beni culturali diversi da quelli “assoluta-

mente inalienabili” sono pienamente consentite; anche se quasi mai praticate”. Diverso il discorso per quanto riguarda i beni appartenenti al demanio culturale, e che per il dottor Antonio Tarasco “Sono, sì, inalienabi-

li (art. 54, comma 1), ma come insegnano il Codice civile (art. 829) e le Sezioni unite della Cassazione (n. 7739/2020), potrebbero in linea teorica diventare vendibili una volta cessata la destinazione al pubblico (si pensi ai beni dei depositi e non più utilizzati neanche per scambi o mostre, collezioni non più visitate per la chiusura al pubblico della sede); vi sono, poi, altri beni che sono già alienabili dietro autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo (MiBACT)”. Si pensi a ville, palazzi, conventi di proprietà pubblica non costituenti monumenti nazionali. La riserva assoluta prevista dall'art. 54, comma 1, Codice dei beni culturali, riguarda questi beni solo ove siano anche dichiarati monumenti nazionali; e non altre analoghe tipologie di immobili. Sulle altre possibili soluzioni che potrebbero rendere proficue per lo Stato un bene culturale, il dirigente del Mibac spiega che “A parte la vendita vera e propria, l'ordinamento consente, pur conservando la proprietà pubblica dei beni, di concedere a terzi quegli stessi beni, e alle stesse condizioni: garantire sempre la tutela e valorizzazione. Soddisfatte tali condizioni, diventa perfettamente irrilevante quale sia la natura giuridica, pubblica o privata, del proprietario”. L'essenziale è dunque soddisfare quelle esigenze. Vi è, poi, la possibilità di concedere a terzi non il bene culturale nella sua fisicità ma la sua dimensione immateriale: si pensi alle riproduzioni di immagini, alle licenze d'uso di marchi. Se la vendita non viene mai praticata, vi sono pochi casi, invece, di concessione a terzi dell'uso dei beni. Il dirigente del Mibac ricorda che quando ciò è accaduto, sono stati concessi a terzi beni immobili e non mobili. Viceversa, un'operazione che potrebbe essere pure sperimentata, nel pieno rispetto della normativa vigente, è, in alternativa alla vendita, la concessione a terzi anche di beni mobili normalmente non ammirati dal pubblico perché, ad esempio, nelle sale espositive non vi è adeguato spazio o perché costituiscono opere o pezzi (archeologici) puramente seriali. Per questi beni, la normativa prescrive la inalienabilità (comunque derogabile) mentre consente pienamente la concessione a terzi. In molti casi, se a guidare le scelte di gestione degli istituti e luoghi della cultura fossero non solo i gusti e le personali concezioni scientifiche ma anche le esigenze finanziarie, conclude l'esperto della Direzione Generale dei Musei statali “ben si potrebbero individuare beni diversi dalle opere assolutamente identitarie per il nostro patrimonio culturale: se queste ultime non possono che rimanere nel luogo in cui sono, molte altre potrebbero essere cedute a terzi (vendute/concesse in uso) per rinnovare le collezioni o per finanziare il rilancio culturale da tutti atteso. Ma a costi più contenuti per la fiscalità generale. Il che non sembra né un reato né un peccato”. Francia e Stati Uniti, dunque, docent.

(b.n.)



La situazione CORONAVIRUS oggi nel Lazio

L'emergenza coronavirus ha dimostrato quanto sia importante accrescere le potenzialità del commercio via web. Così il Campidoglio prende in mano il settore, lanciando un bando per la selezione di piattaforme e-commerce. L'iniziativa consentirà ai piccoli esercenti di Roma di incrementare le vendite sul canale del web. Lo annuncia in un post su Facebook Carlo Cafarotti, l'assessore capitolino allo Sviluppo economico, turismo e lavoro. Spiega: «Avere l'opportunità di comprare da casa

aiuta il nostro commercio a ripartire in sicurezza. Meno code davanti ai negozi, contenimento dei rischi di diffusione del virus, ma anche più tempo per la scelta degli articoli, che potranno essere valutati da casa con calma, scegliendo fra tipologie diverse di merce e visionando i prezzi. Nella scelta delle piattaforme che faranno da aggregatori per artigiani e piccoli esercizi di vicinato, saranno privilegiate quelle che garantiscono la facilità d'uso, la trasparenza e la sicurezza dei pagamenti,

ad esempio con la localizzazione geografica del negozio». Un rilancio da avviare attraverso il portale istituzionale, alla sezione «Roma aiuta Roma». «Visibilità è sinonimo di competitività, una chiave per la ripartenza della nostra economia» conclude l'assessore allo Sviluppo economico di Roma. Una spinta in avanti, mentre nel Lazio si conferma un andamento altalenante dei contagi: 39 casi positivi il bilancio della serata di martedì 18, e di questi 19 a Roma. Il numero dei guariti è cre-

I positivi nei capoluoghi di provincia

Frosinone:	+0
Latina:	+0
Rieti:	+0
Roma Capitale:	+10
Viterbo	+0

sciuto di 117 unità e si conferma circa il triplo dei nuovi positivi. I decessi sono stati 6 nelle 24 ore, mentre continuano a crescere i guariti, 3.031. «Nelle prossime ore approverò un provvedimento per consentire agli eser-

centi di bar e ristoranti di potersi espandere ancora di più per compensare ancora di più queste regole di distanziamento fisico che è ancora necessario rispettare, afferma la sindaca Raggi

-40 rispetto a ieri

3.786

Totale Positivi

+48 rispetto a ieri

3.079

Persone Guarite

+12 rispetto a ieri

640

Persone Decedute

La situazione CORONAVIRUS oggi nelle altre Regioni

01 VALLE D'AOSTA

49 Attualmente Positivi -11 rispetto a ieri
 383 Persone Guarite +12 rispetto a ieri
 143 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

02 PIEMONTE

9.635 Attualmente Positivi -239 rispetto a ieri
 16.413 Persone Guarite +300 rispetto a ieri
 3.679 Persone Decedute +47 rispetto a ieri

03 LIGURIA

2.264 Attualmente Positivi -75 rispetto a ieri
 5.617 Persone Guarite +132 rispetto a ieri
 1.376 Persone Decedute +9 rispetto a ieri

04 LOMBARDIA

27.291 Attualmente Positivi -218 rispetto a ieri
 42.593 Persone Guarite +190 rispetto a ieri
 15.597 Persone Decedute +54 rispetto a ieri

05 EM. ROMAGNA

5.330 Attualmente Positivi -195 rispetto a ieri
 17.987 Persone Guarite +231 rispetto a ieri
 3.997 Persone Decedute +11 rispetto a ieri

07 VENETO

3.997 Attualmente Positivi -250 rispetto a ieri
 13.423 Persone Guarite +280 rispetto a ieri
 1.820 Persone Decedute +17 rispetto a ieri

06 TRENTO A.A.

512 Attualmente Positivi -43 rispetto a ieri
 5.687 Persone Guarite +53 rispetto a ieri
 746 Persone Decedute +2 rispetto a ieri

08 FRIULI V.G.

600 Attualmente Positivi -21 rispetto a ieri
 2.283 Persone Guarite +26 rispetto a ieri
 320 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

09 TOSCANA

2.323 Attualmente Positivi -250 rispetto a ieri
 6.653 Persone Guarite +254 rispetto a ieri
 992 Persone Decedute +3 rispetto a ieri

10 UMBRIA

66 Attualmente Positivi -11 rispetto a ieri
 1.287 Persone Guarite +13 rispetto a ieri
 74 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

11 MARCHE

2.128 Attualmente Positivi -187 rispetto a ieri
 3.561 Persone Guarite +182 rispetto a ieri
 386 Persone Decedute +2 rispetto a ieri

12 SARDEGNA

341 Attualmente Positivi -39 rispetto a ieri
 887 Persone Guarite +40 rispetto a ieri
 126 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

14 ABRUZZO

1.389 Attualmente Positivi -24 rispetto a ieri
 1.419 Persone Guarite +27 rispetto a ieri
 389 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

15 CAMPANIA

1.518 Attualmente Positivi -155 rispetto a ieri
 2.790 Persone Guarite +167 rispetto a ieri
 399 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

16 MOLISE

212 Attualmente Positivi -5 rispetto a ieri
 188 Persone Guarite +5 rispetto a ieri
 22 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

17 BASILICATA

84 Attualmente Positivi -9 rispetto a ieri
 282 Persone Guarite +10 rispetto a ieri
 27 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

18 PUGLIA

1.941 Attualmente Positivi -54 rispetto a ieri
 1.982 Persone Guarite +62 rispetto a ieri
 473 Persone Decedute +2 rispetto a ieri

19 CALABRIA

382 Attualmente Positivi -19 rispetto a ieri
 676 Persone Guarite +21 rispetto a ieri
 95 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

20 SICILIA

1.524 Attualmente Positivi -15 rispetto a ieri
 1.611 Persone Guarite +22 rispetto a ieri
 268 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

Esce il prossimo 19 giugno il nuovo album del cantante e compositore statunitense

John Legend è "Bigger Love"

Uscirà il 19 giugno "Bigger Love" (Columbia Records), il nuovo album di inediti del poliedrico artista John Legend. L'album è già disponibile in pre-order al seguente link: <https://SMI.lnk.to/biggerlove>. La super star americana, inoltre, domenica 17 maggio sarà ospite in esclusiva di Fabio Fazio a "Che tempo che fa", in prima serata su Rai 2. L'album prende il nome dall'omonimo singolo attualmente in radio, "Bigger Love", di cui è stato recentemente pubblicato il video diretto da Mishka Kornai:

<https://youtu.be/mR7ajc5lanc> "Il video è stato realizzato per celebrare insieme l'amore, la speranza e la resilienza", racconta Legend. "Stiamo usando la tecnologia per rimanere in contatto e per trovare modi creativi per reagire. Volevamo che il video fosse un grande abbraccio collettivo per tutte le persone nel mondo che stanno cercando di rimanere in contatto con la propria famiglia, di aiutare i propri vicini o anche semplicemente di trovare un momento di pausa per scatenarsi in un ballo, nonostante il

momento folle in cui siamo immersi". I fan da tutte le parti del mondo hanno inviato le loro clip da utilizzare nel video; il risultato è una sorta di viaggio all'insegna di messaggi personali, telefonate e video sui social media di varie persone, che mettono in evidenza i diversi modi in cui si resta connessi gli uni agli altri e con cui si diffonde l'amore in questi tempi così difficili. Scritta da Legend insieme a Ryan Tedder, Zach Skelton e Cautious Clay, "Bigger Love" segue la pubblicazione di "Actions" e di

"Conversations In The Dark", entrambi inclusi nel nuovo disco della star internazionale. John Legend negli anni ha conquistato 11 Grammy Awards, un Premio Oscar, un Golden Globe, un Tony Award e un Emmy Award, rendendolo così il primo uomo afro-americano ad essersi aggiudicato un EGOT. John Legend ha pubblicato 6 album, Get Lifted (2004), Once Again (2006), Evolver (2008), Love in the Future (2013), Darkness and Light (2016), e A Legendary Christmas (2018). È stato parte del cast di "Jesus

Christ Superstar Live in Concert" nel 2018, vincendo un Emmy per Outstanding Variety Special e aggiudicandosi una nomination per Outstanding Lead Actor (Limited Series). Legend si è unito alla 16° edizione del programma "The Voice" nel 2019, vincendo con Maelyn Jarmon, ed è al momento impegnato come giudice anche nella 17° edizione. Come filantropo, Legend nel 2015 ha dato inizio alla campagna #FREEMERICA, per aprire un confronto riguardo alla giustizia americana.



Oggi in tv Mercoledì 20 maggio



06:00 - Rai - News24
06:45 - Unomattina
06:55 - Che tempo fa
06:57 - Unomattina
07:00 - Santa Messa celebrata da Papa Francesco nella Cappella di casa Santa Maria
07:45 - Unomattina
07:50 - Che tempo fa
07:52 - Unomattina
08:00 - TG 1
08:25 - Che tempo fa
08:27 - Unomattina
09:00 - Rai - News24
09:07 - Che tempo fa
09:09 - Unomattina
09:30 - TG 1 L.I.S.
09:35 - Parlamento Telegiornale
09:38 - Unomattina
09:50 - Rai - News24
09:55 - Unomattina
10:30 - Rai 1 presenta Storie italiane
11:00 - Rai - News24
11:02 - Rai 1 presenta Storie italiane
12:20 - Linea - Blu il ritorno
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Rai 1 presenta Vieni da Me
15:00 - Rai - News24
15:02 - Rai 1 presenta Vieni da Me
15:40 - Il Paradiso delle Signore 4 - Daily Soapione 2
16:30 - TG 1
16:40 - TG1 Economia
16:45 - Che tempo fa
16:50 - Rai 1 presenta La vita in diretta
18:45 - L'Eredità per l'Italia
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Soliti Ignoti - Il Ritorno
21:25 - Nero a metà - L'apparenza inganna
23:30 - Porta a Porta
01:05 - Rai - News24
01:31 - Che tempo fa
01:40 - Settenote
02:10 - Sottovoce
02:40 - Rai - News24



06:00 - DettoFatto
07:05 - Heartland-Ricominciare
07:48 - Brutalità
08:30 - TG2
08:45 - Radio2SocialClub
09:50 - RagazziDiariodiCasa
10:00 - Tg2Italia
10:55 - Tg2Flash
11:00 - I Fatti Vostri
13:00 - TG2GIORNO
13:30 - TG2CostumeSocietà
13:50 - Tg2Medicina33
14:00 - DettoFatto
16:10 - IlnostroamicoKalleStagionediCaccia
16:55 - RagazziDiariodiCasa
17:05 - SquadraSpecialeCobra11Traditori
17:45 - Parlamento Telegiornale
17:55 - TG2FlashL.I.S.
18:00 - Rai-News24
18:30 - TG2SportSera
18:48 - Meteo2
18:50 - BlueBloodsNelmomentodelbisogno
19:40 - InstinctCacciaall'uomo
20:30 - TG220.30
21:00 - TG2Post
21:20 - MadeinArteteca
23:30 - Maredigrano
00:55 - SquadraSpecialeColonia-Dessertcon delitto
01:40 - Shirocercomoglie
02:23 - L'avvocatooilcommissario
03:05 - Piloti
03:30 - VideomicPasseggiadimicini
04:00 - SomosTuYyo-Scoperte
04:23 - Dimmilverità
04:45 - DettoFatto



06:00 - Rai - News24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:40 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda Raitre
11:00 - Tutta Salute
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente: Guglielmo Giannini, l'uomo qualunque con il Prof. Giovanni Sabbatucci
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:10 - TG3 LIS
15:15 - Parlamento Telegiornale
15:20 - Cultura presenta Maestri
16:00 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Aspettando Geo
17:00 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Geo
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Palestre di vita
20:45 - Un posto al sole Classic
21:20 - Chi l'ha visto?
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione
00:13 - TG3 Linea notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Cultura presenta 1919 - 1922 Cento anni dopo Politica e partiti di massa
01:55 - Rai - News24



06:00 - MEDIA SHOPPING
06:20 - FINALMENTE SOLI - IL COMPLESSO DI EGIDIO
06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
07:05 - STASERA ITALIA
08:00 - HAZZARD - DI MORTE SI PUO' CAMPARE
09:05 - EVERWOOD - MOMENTI D'INTIMITA'
10:10 - CARABINIERI - DIECI DECIMI
11:20 - RICETTE ALL' ITALIANA
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT - TG4 12.30
12:30 - RICETTE ALL' ITALIANA
13:00 - DETECTIVE IN CORSIA - PESTE NERA
14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM REPLICA SPECIALE
15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21
16:44 - L'ARTE DI AMARE - 1 PARTE
17:22 - TGCOM
17:24 - METEO.IT
17:28 - L'ARTE DI AMARE - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:33 - METEO.IT - TG 4 19.30
19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 93 - PARTE B - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA
21:27 - OCEAN'S ELEVEN - FATE IL VOSTRO GIOCO - 1 PARTE
22:05 - TGCOM
22:07 - METEO.IT
22:11 - OCEAN'S ELEVEN - FATE IL VOSTRO GIOCO - 2 PARTE
23:50 - CONFESSIONE REPORTER SPECIALE SIAMO TUTTI SILVIA
00:57 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE
01:17 - MEDIA SHOPPING
01:34 - ZITTI E MOSCA
03:09 - AZZURRO 88 - LA FINALE II PARTE
1988



06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:45 - MATTINO CINQUE
10:57 - TG5 - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - UNA VITA - 975 - I PARTE - 1aTV
14:45 - UOMINI E DONNE
16:10 - IL SEGRETO - 2193 - 1aTV
17:10 - POMERIGGIO CINQUE
18:45 - AVANTI UN ALTRO
19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
19:43 - AVANTI UN ALTRO
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:39 - METEO.IT
20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA
21:20 - TU SI QUE VALES
01:01 - TG5 - NOTTE
01:35 - METEO.IT
01:36 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA
02:02 - UOMINI E DONNE
04:30 - CENTOVETRINE
05:00 - MEDIASHOPPING
05:15 - CENTOVETRINE
05:45 - MEDIASHOPPING



07:05 - HOW I MET YOUR MOTHER - LA DANZA DELLA PIOGGIA
07:30 - PORKY PIG - PRONTA CONSEGNA NEONATI
07:38 - PORKY PIG - PICCOLO MOCCIOSO
07:45 - MAGICA, MAGICA EMI - UNA NUBE SULLA FELICITA'
08:15 - L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO - ARCO E FRECCIE
08:40 - KISS ME LUCIA - IL CONCERTO DEGLI INNAMORATI
09:10 - CAPTAIN TSUBASA - FINO ALL'ULTIMO SECONDO - CONTRATTACCHI DECISIVI
09:35 - CAPTAIN TSUBASA - GOAL-ILLUSIONE
10:00 - PERSON OF INTEREST - IL SISTEMA VIOLATO
10:54 - PERSON OF INTEREST - IL LUPO E L'AGNELLO
11:50 - GIU' IN 60 SECONDI - ADRENALINA AD ALTA QUOTA
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:06 - SPORT MEDIASET
13:40 - I SIMPSON - UN MARE DI AMICI
14:05 - I SIMPSON - EPISODIO SPETTACOLARE
14:30 - I SIMPSON - SI TRASLOCA SOLO DUE VOLTE
15:00 - GRIFFIN - LA VITA DI BRIAN
15:25 - BIG BANG THEORY - LECCITAZIONE OLOGRAFICA
15:55 - RAGAZZE NEL PALLONE 4 - 1 PARTE
16:32 - TGCOM
16:35 - METEO.IT
16:38 - RAGAZZE NEL PALLONE 4 - 2 PARTE
17:45 - LA VITA SECONDO JIM - GELOSIA
18:09 - CAMERA CAFE' - SCENA CONTRO SCENA
18:15 - CAMERA CAFE' - EROE NELL'OMBRA
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:30 - STUDIO APERTO
18:58 - METEO.IT
19:00 - THE O.C. - LA FINE DELL'INNOCENZA - II PARTE
19:35 - THE O.C. - L'ULTIMO VALZER
20:31 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - CONFLITTO A FUOCO - II PARTE
21:30 - SCONTRO TRA TITANI - 1 PARTE
22:50 - TGCOM
22:53 - METEO.IT
22:56 - SCONTRO TRA TITANI - 2 PARTE
23:25 - BEOWULF & GRENDDEL - 1 PARTE - 1aTV
23:57 - TGCOM
00:00 - METEO.IT
00:03 - BEOWULF & GRENDDEL - 2 PARTE - 1aTV
01:20 - THE 100 - ESEMPLIFICAZIONE PERVERSA - II PARTE

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Valerio Bolletta

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



AIUTIAMO LO SPALLANZANI

**TUTTI COLORO
CHE VOGLIONO DARE UNA MANO
POSSONO CONTRIBUIRE
CON UNA DONAZIONE**

IBAN: IT75A020080514000004000005240

Unicredit Filiale - Via Ramazzini

Causale:

*NOME, COGNOME, Donazione a favore dell'INMI
L. Spallanzani per emergenza Coronavirus.*



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**